INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
MAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 5 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
La quarta pagina Cent. 50 la terza pagina 1. 0.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Non
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (in prima) 32 — 20 — 10 —
Dopo: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I DIRITTI E I DOVERI DELLA STAMPA

La Stampa, noi siamo i primi a riconoscerlo, è un potere formidabile. Essa può esercitare una influenza benefica o disastrosa. Per conseguenza, in ogni istituzione sociale ci dovrebbe essere tanto il sentimento della responsabilità, della prudenza, della misura, della discrezione come nella stampa. Eppure, troppe volte, questo sentimento delicatissimo manca affatto.

La Francia, nel 1870, ha pagato care le imprudenze della stampa. Ogni operazione dell'esercito francese è stata propalata nei suoi minuti particolari; il nemico ne ha fatto tesoro, e ne ha approfittato a danno del popolo francese. Lo spirito di parte ci si è messo di mezzo; l'impero è caduto più precipitosamente del necessario a motivo dell'ira incensulta sollevata dalla stampa in Parigi; i dipartimenti sono stati invasi da un panico che ha paralizzate tutte le forze vive della nazione. Tutti gli scrittori che hanno analizzate le cause della sconfitta della Francia hanno ammesso che una gran parte di quella calamità era dovuta alla condotta inconsulta, poco patriottica, o falsamente patriottica, dei giornali, i quali non avevano saputo tenersi nelle regole più elementari della prudenza.

Riconosciuto il danno, ne è venuta la reazione; nelle guerre successive si sono adottate contro la stampa misure draconiane; in taluni casi, i giornalisti furono perfino espulsi dai campi. E noi stessi abbiamo veduto il generale Genè, indispettito delle leggerezze vere o presunte commesse da alcuni giornalisti a Massaua, cacciarli dal lido africano, e così metterli nella impossibilità di fare certe pretese rivelazioni inopportune, di cui gli avversari dell'Italia superano valersi.

Non è soltanto in caso di guerra che la stampa indiscreta, ineducata o semplicemente bottegaia, o guidata da uno spirito di parte, commette gravissimi errori, avendo coscienza o non avendo coscienza del male che fa; gli è anche in occasione di disastri. Noi abbiamo avuto in questi giorni il caso d'un sindaco d'una grande città costretto ad appellarsi alla Associazione della Stampa in Roma per far cessare la pubblicazione di esagerate notizie che gettavano l'allarme ed allontanavano la gente.

A Torino, fortunatamente, si è stati più cauti. Nel 1884, durante il periodo della Esposizione si verificarono alcuni casi di colera; furono pochi, ma ci furono. Le direzioni dei giornali sapevano benissimo che questi casi erano avvenuti; tacquero, la popolazione restò tranquilla, e perciò i casi rimasero isolati, ed i forestieri continuarono a visitare fino all'ultimo giorno l'Esposizione.

Questo prova che cosa significhi che la stampa si comporti in un modo piuttosto che in un altro.

In questi giorni c'è stato un fatto che merita tutta l'attenzione di coloro che tengono a cuore la missione della stampa.

Dietro una legge votata dal Parlamento, il Governo francese doveva fare un esperimento di mobilitazione d'un corpo d'esercito.

Si sa che cosa è una mobilitazione. Si figura che un paese sia sorpreso da una minaccia di guerra imminente; oltre le truppe in servizio, si chiamano improvvisamente le riserve; si requisiscono i cavalli, i foraggi, i viveri, gli alloggi, le ferrovie; si mette tutto sossopra in nome dell'interesse supremo del paese; si devastano i campi, si organizzano militarmente i servizi pubblici; insomma, si mette la nazione sul piede di guerra, come se si avesse dinanzi il nemico.

Per conoscere se un paese è preparato o meno per una guerra eventuale, si fa un esperimento di mobilitazione. Ma questo esperimento può essere serio soltanto se coglie il paese, e una parte del paese all'improvviso, e non vi sia alcuna preparazione.

Il Ministero della guerra di Francia aveva fissato che l'esperimento avrebbe avuto luogo col 17° corpo d'esercito che ha il suo comando a Tolosa. Questa sua decisione doveva restare un segreto. Ebbene, ci fu un giornale, il *Figaro*, il quale, alcuni giorni prima, non soltanto diede il numero del corpo chiamato alla mobilitazione, ma diede tutto il programma delle manovre.

Naturalmente, tutto il resto della stampa gli diede addosso, un po' per patriottismo, un po' per golosia di mestiere. Si venne a sapere che al *Figaro* il programma era stato comunicato da qualche indiscreto impiegato del ministero della guerra; e il ministro della guerra ordinò un'inchiesta. Il *Figaro* se la cavò col dire che un esperimento di mobilitazione non era una mobilitazione, che una finta guerra non era una guerra, e che se guerra ci fosse stata, si sarebbe comportato altrimenti.

Ma la scusa è magra, magra assai. I Tedeschi, più interessati di ogni altro nella faccenda, avranno sul campo le loro spie; l'opera delle spie è però enormemente agevolata dalla pubblicazione del programma. Si può essere certi che nei vari punti in cui è stato annunciato che si faranno le concentrazioni dell'artiglieria, della cavalleria, della fanteria, della sanità, ci sarà una spia tedesca per osservare, esaminare e riferire.

Si ha un bel dire che una mobilitazione fatta per esperimento non è una mobilitazione fatta per necessità. Le popolazioni in massa alle quali la mobilitazione si fa si mostrano la testa proprio come se si fosse in tempo di guerra; le campane suonano a stormo per chiamare i soldati; essi debbono abbandonare i campi e le officine e prendere il fucile; essi debbono marciare, dormire sotto le tende o all'aria aperta, bivaccare col sole o colla pioggia; essi debbono partire senza sapere dove vanno. Tutti gli strapazzi dello stato di guerra ci sono; mancano i pericoli.

In un esperimento di mobilitazione si tratta appunto di sapere come si comportano i soldati, come obbediscono prontamente agli ordini, quanto sopportano gli strapazzi, come le popolazioni assecondano l'azione militare.

Orbene, la sincerità di questo esperimento è compromessa se c'è un avviso preventivo. La mobilitazione è subito falsata, come erano falsi i villaggi in legno dipinto che Potemkin faceva fabbricare in pochi giorni per persuadere l'imperatrice Caterina che i contadini della Russia erano la gente più felice del mondo.

Questa indiscrezione del *Figaro* a quali conclusioni ci conduce?

Ci conduce a questo che, si voglia o non si voglia, in tempo di guerra, in occasione di disastri che possono gettare la paura nel pubblico, la stampa deve essere disciplinata.

Questa disciplina deve imporla il Governo, o deve imporsela la stampa stessa?

A parer nostro, il Governo ha il diritto di prendere certe precauzioni, di volgere qualche garanzia, di stabilire la responsabilità del giornale e del corrispondente; ma non può e non deve vietargli il suo ufficio.

Ma, d'altra parte, le direzioni dei giornali debbono adoperare persone di cui conoscano il senno, la discrezione, l'onestà, persone conscie della responsabilità che ad esse incombe.

Oltre a ciò, c'è l'Associazione della Stampa. Qualcuno ha voluto negarle l'autorità per decidere nelle contestazioni sui diritti della Stampa. Noi non pretendiamo che questa benemerita Associazione, quale è adesso costituita, abbia il diritto di pronunciarsi come un concilio di cardinali e vescovi e stabilire dei canoni. Notiamo soltanto che essa è la più vasta agglomerazione di persone che fanno professione di pubblicisti, che vi sono in essa persone eminenti che hanno scienza e coscienza dei diritti e dei doveri della Stampa, e che perciò sono in grado di stabilire una specie di giurisprudenza, che sarà certamente rispettata ed avrà sempre la prevalenza.

Noi vorremmo che l'Associazione discutesse seriamente l'importante quistione, e ciò tanto più che siamo nell'imminenza di una guerra coll'Abissinia nella quale la stampa, non guidata da regole, potrebbe commettere gravissime imprudenze, o il Governo, per premunirsi, potrebbe prescrivere restrizioni eccessive.

Sotto l'egida delle regole promosse dalla Associazione della Stampa ed accettate dal Governo, ognuno sarebbe più tranquillo, e si eviterebbero noiose e inconsulte contestazioni.

La piena del Nilo.

Scrive il nostro corrispondente da Alessandria d'Egitto in data 25 scorso agosto:

« Da una quindicina di giorni il Nilo cresce in modo allarmantissimo, come non crebbe da molti anni. Il timore per le inondazioni è perciò assai fondato, benchè tutte le misure possibili siano state prese. Alcune piccole dighe già si ruppero, ma furono riparate a tempo, cioè prima che l'acqua guastasse il raccolto del cotone e dei cereali, che si presenta eccellente. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 1, *ore* 8,25 pom. (Nostro part.). — L'on. **Brin** giungerà a Roma domani.

Siccome finora si trovano a Roma soltanto quattro ministri, l'on. Crispi decise di rinviare a domani il **Consiglio dei ministri**, che avrebbe dovuto aver luogo oggi stesso.

— Su proposta del ministro dell'interno, il Re conferì la **commenda dell'Ordine Mauriziano** all'ispettore di pubblica sicurezza Noghera per i servizi da lui resi nelle località afflitte dal colera.

— L'on. **Cocco-Ortu**, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, è partito per Cagliari in breve congedo.

— L'on. **Crispi ha ricevuto** oggi l'ambasciatore di Turchia, i ministri plenipotenziari della Spagna e della Grecia e gl'incaricati d'affari degli Stati Uniti, dell'Uruguay, della Francia, dell'Inghilterra e della Russia.

— Al Ministero d'agricoltura preparansi modificazioni alle vigenti leggi per combattere la **filossera**.

— L'on. Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio, rimise all'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici, le petizioni a lui pervenute dalla Lombardia reclamanti un ribasso nel prezzo del **trasporto dei bozzoli per ferrovia**.

— Il *Fanfulla* afferma che il Senato francese respingerà qualunque proposta di legge tendente ad imporre **una tassa sugli operai stranieri** emigrati in Francia, perchè convinto che l'industria francese abbisogna dell'opera loro, non aumentando colà la popolazione come altrove, ma essendo invece soggetta a sensibile decrescenza.

Il Governo francese studierà il modo di agevolare la naturalizzazione degli stranieri, lasciando loro diritti uguali a quelli degli indigeni e senza imporre loro aggravi speciali, ma considerando come suddito francese ogni figlio di straniero che, giunto alla sua maggiore età, non abbia abbandonato la Francia.

— Un telegramma da Trieste annuncia che, per gelosia di mestiere, un barcaiuolo **avvelenò l'acqua** contenuta in alcune botti che un suo compagno portava a bordo della nave da guerra russa *Streloch*. Il colpevole fuggì quindi in Dalmazia.

— A Ceccano, in provincia di Roma, il professore Mola sorprese la propria moglie in compromettente colloquio con un certo Arturo Giudici. Il marito oltraggiato uccise il seduttore con **quattro colpi di rivoltella**.

La moglie del Mola riuscì a mettersi in salvo colla fuga. L'assassino si costituì immediatamente ai carabinieri.

ROMA, 1, *ore* 10,30 pom. (Nostro part.). — Il prof. Toti, direttore della Scuola normale di Palermo, è trasferito alla direzione della Scuola normale di Alessandria.

Bencivenni, professore nella Scuola normale di Palermo, è nominato direttore della Scuola normale inferiore di Aosta.

— La presidenza del Museo Artistico Industriale di Roma, per la cui iniziativa si è tenuta l'Esposizione dei tessuti e dei merletti, ha assegnato all'Associazione della Stampa il diploma di benemerenza e la grande medaglia d'oro.

ROMA, 2, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro part.). — L'on. Crispi è disposto perchè venga preso un temperamento ad affrettare il **pagamento delle indennità assegnate ai danneggiati politici** del Mezzogiorno.

Il Ministero dei lavori pubblici assicurò l'amministrazione della rete Mediterranea che i fondi pel proseguimento dei lavori della **succursale dei Giovi** saranno provveduti a misura dei bisogni.

ROMA, 2, *ore* 8,40 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera in piazza Colonna la banda musicale del 7° reggimento fanteria, che deve lasciar Roma per cambio di guarnigione, diede il suo ultimo concerto.

La popolazione volle fare al simpatico reggimento una calorosa dimostrazione applaudendo e facendo una entusiastica ovazione alla sua musica.

— Dopo mezzanotte nella stessa piazza Colonna si fu un po' di **subbuglio**. Alcuni signori stavano seduti davanti al *Caffè Colonna*, quando un tale che passava si accostò ad uno di essi che credeva gli ridesse in faccia e gli assestò un colpo di bastone al capo.

Il bastone era piombato, ed il colpo stese a terra il povero signore, producendogli una ferita al capo.

Il caffè fu in un istante sottosopra; il percosso voleva avventarsi sul feritore, ma venne trattenuto.

Intanto il feritore, riconosciuto l'equivoco, chiedeva scusa dell'accaduto.

Accorsero poco dopo guardie e carabinieri. Il feritore si allontanò senza essere arrestato.

NAPOLI, 1, *ore* 6,6 pom. (Nostro part.). — Oggi il Consiglio municipale di Napoli procedette all'**elezione della nuova Giunta**. Questa elezione fu una completa vittoria per la passata Amministrazione, presieduta dall'on. Amore. Risulta assessore anziano il principe di Rofrano.

VENEZIA, 1, *ore* 10,15 pom. (Nostro part.). — Oltre a 350 elettori, che diedero il loro voto al Pellegrini erano consiglieri del mandamento di Sandona, presentarono un ricorso al Governo, sostenendo la legalità della proclamazione fatta contro la deliberazione della Deputazione, che ne annullava la elezione. Tale ricorso è stato formulato dopo la denunzia della nullità fatta dal prefetto al Governo.

Un altro ricorso, che sostiene la illegalità della proclamazione, fu spedito al Governo da oltre 200 elettori del Sicher, competitore del Pellegrini.

Bollettino militare.

ROMA, 1, *ore* 3,55 pom. (Nostro part.). — Il *Bollettino del Ministero della guerra* che uscirà questa sera annunzierà, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ferrero, tenente-colonnello di fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

Trentacinque sott'ufficiali e allievi della Scuola di Modena sono nominati sottotenenti di fanteria.

Nove allievi della Scuola di Modena sono nominati sottotenenti di cavalleria.

Quattordici sottotenenti d'artiglieria, allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria, sono nominati tenenti.

Zappini, capitano commissario, è comandato al Ministero della guerra.

Venti tenenti-veterinari sono chiamati all'esame per l'avanzamento il 20 settembre alla Scuola medicina-veterinaria di Milano.

Ventotto capitani di fanteria che si trovavano in posizione ausiliaria sono richiamati temporaneamente in servizio e destinati all'istruzione dei reparti delle milizie mobili.

Cinque capitani e un tenente contabile sono collocati in posizione ausiliaria.

ROMA, 1, *ore* 10,00 pom. (Nostro part.). — Il Bollettino militare uscito ora contiene, oltre quelle già annunziate, le seguenti disposizioni:

Corpo sanitario. — Fantini, capitano medico a Torino, è collocato in posizione ausiliaria in seguito a domanda.

Mele, tenente nell'Ospedale militare di Napoli, comandato a Massaua, è trasferito al 2° reggimento alpini, cessando dal suddetto Comando.

Barra, sottotenente medico nel reggimento cavalleria Genova, è trasferito, per determinazione ministeriale, in posizione ausiliaria.

Losci, sottotenente medico nel reggimento Piemonte Reale, è trasferito al quarto reggimento artiglieria.

Debernardi, sottotenente medico nel secondo bersaglieri, è trasferito nel reggimento di cavalleria Piemonte Reale.

Dorosa, sottotenente nel 33° fanteria, è trasferito nel reggimento cavalleria Genova.

Monti, sottotenente nel 15° fanteria, è trasferito nel reggimento di cavalleria Alessandria.

Brassetti, capitano contabile nell'Arma dei carabinieri a Torino, e Costa, tenente contabile del distretto di Voghera, sono collocati in posizione ausiliaria in seguito a loro domanda.

Venti tenenti veterinari, fra cui Alessio del reggimento cavalleria Nizza, Mori destinato all'allevamento dei cavalli a Bonorva, Drago del reggimento cavalleria Alessandria, Turrisi id. Genova, Costante id. Savoia, Michelangelo id. Montebello, sono chiamati agli esami di avanzamento.

Venti sottotenenti della Scuola di medicina veterinaria di Milano sono chiamati agli esami di idoneità.

Sono richiamati temporaneamente a prestar servizio per l'istruzione dei reparti della milizia mobile trentun capitani di fanteria in posizione ausiliaria, fra cui Ferrari, Tamagnone e Caniglia domiciliati a Torino, Bracci domiciliato a Casale, Graresso domiciliato a Pinerolo.

Dieci sott'ufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento nell'esercito permanente, fra cui Facco, furiere del distretto di Genova, e Schiavone, furiere del distretto di Venezia ed assegnato a quello di Genova.

Undici ufficiali medici di complemento, in seguito a cambiamento di residenza, sono trasferiti effettivi nei distretti a ciascuno indicati. Fra essi:

Forno, sottotenente a Cuneo, è trasferito a Vercelli.

Gilletti, sottotenente a Genova, è traslocato a Novara.

Milizia mobile. — Dodici sott'ufficiali della milizia mobile sono nominati sottotenenti contabili di complemento della milizia mobile. Fra essi:

Grillo, furiere-maggiore, è assegnato al distretto di Torino.

Mondino, furiere-maggiore nel 6° reggimento alpini, è assegnato al distretto di Cuneo.

Grea, furiere-maggiore ad Alessandria, assegnato al distretto di Ivrea.

Dignitti, furiere-maggiore a Vercelli, è assegnato al distretto di Messina.

Bianchi, furiere-maggiore ad Aronzo, è assegnato al distretto di Ivrea.

Nove ufficiali medici, per cambiamento di residenza, sono trasferiti agli effettivi distretti per ciascuno indicati. Fra essi:

Vigun, sottotenente a Torino, è trasferito a Vercelli.

I seguenti sott'ufficiali, allievi del 2° anno della Scuola militare di Modena, sono nominati sottotenenti con destinazione:

Ferroni, furiere nel 44° regg. fant., destinato al 21° fanteria.

Vannucci, allievo, destinato al 1° regg. granatieri.

Bagnini, idem, destinato al 93°.

Barducci, furiere nel 90°, è destinato al 19°.

Ricciardi, allievo del 2° anno della Scuola di Modena, è destinato al reggimento 83° di fanteria.

Facco, allievo, è destinato all'87° regg. fant.

Mannelli, sergente del 20° fanteria, è destinato al 17° reggimento fanteria.

Chiays, allievo, è destinato all'88° regg. fant.

D'Alcheluew, allievo, è destinato al 2° regg. fant.

Sordi, allievo, è destinato al 7° regg. fant.

Lodomeri, allievo, è destinato al 31° regg. fant.

Malfiti, allievo, è destinato al 13° regg. fant.

Derossi, allievo, è destinato al 24° regg. fant.

Signorile, allievo, è destinato al 25° regg. fant.

Cirillo, allievo, è destinato al 29° regg. fant.

Saccari, allievo, è destinato al 37° regg. fant.

Di Calabiana, allievo, è destinato al 41° reggimento fanteria.

Casa, allievo, è destinato al 43° reggimento fanteria.

Vienna, allievo, è destinato al 55° regg. fant.

Vivone, allievo, è destinato al 57° regg. fant.

Barbieri, allievo, è destinato al 58° regg. fant.

Tustafochi, allievo, è destinato al 64° regg. fant.

Veronesi, allievo, è destinato al 67° regg. fant.

Seroghi, allievo, è destinato al 71° regg. fant.

Parisi, allievo, è destinato al 73° regg. fant.

Martelli, allievo, è destinato al 74° regg. fant.

Paoli, allievo, è destinato al 77° regg. fanteria.

Grieco, allievo, è destinato al 77° regg. fanteria.

Gabbrielli, allievo, è destinato all'82° regg. fant.

Spagna, allievo, è destinato all'85° regg. fant.

Belmonte, allievo, è destinato all'86° regg. fant.

Sales, allievo, è destinato a reggimento di fanteria.

Ferrara, allievo, è destinato a regg. di fanteria.

Buondonno, allievo, è destinato al 19° regg. fant.

Annibali, allievo, è destinato al 24° regg. fant.

Cao, allievo, è destinato al 73° reggimento fanteria.

De Strobel, allievo, è destinato al 74° regg. fant.

Dovranno presentarsi tutti a destinazione per il 20 settembre.

Arma d'artiglieria. — Sono promossi tenenti i seguenti sottotenenti, colla destinazione controindicata: Guadagnini reggimento sesto, Opizzi quarto, Salvanoschi undicesimo, Degregorio decimo, Solofra tredicesimo, Caruso diciassettesimo, Gaya di Gliella quinto, Pastore quinto, Caterini dodicesimo, Sibilla-Maniera secondo, Negri primo, Avogadro sesto, Di Collobiano-Arborio quattordicesimo, Pandolfi quinto, Guzzoleni decimo.

Mattioli, sottotenente d'artiglieria e allievo alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito con pari grado all'Arma di cavalleria e destinato al reggimento Monferrato.

Arma di cavalleria. — I seguenti allievi del secondo anno della Scuola militare sono nominati sottotenenti colla destinazione per ciascuno di essi indicata:

Tapparone, destinato al regg. Piemonte Reale.
Sforza-Cesarini, id. Milano.
Balbo Bertone di Sambuy, id. Nizza.
Devito Piscicelli, id. Savoia.
Cavalchini-Garofoli, capitano nel reggimento Piemonte Reale, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Avogadro.

Magliano, capitano, attualmente ufficiale d'ordinanza del detto generale, è trasferito al reggimento Piemonte Reale.

Parravicini, sottotenente nel detto reggimento, ufficiale d'ordinanza del generale Avogadro, è esonerato da detta carica.

Filippa, maggiore nel 91° reggimento di fanteria, è destinato al Comando del primo battaglione fanteria del presidio d'Africa.

Meli, maggiore nel 91° fanteria, è destinato al Comando di altro battaglione del presidio d'Africa.

Pesce, maggiore, destinato in Africa.

Pertusio, capitano a disposizione del Ministero, è comandato presso il Comando superiore d'Africa.

Derra, a disposizione del Ministero, è trasferito al 43° fanteria.

Baronis, tenente del 1° bersaglieri, è destinato quale addetto al Comando degli irregolari d'Africa.

La Valle, tenente del bersaglieri, è destinato al Comando superiore d'Africa.

Nomis, sottotenente dell'81° fanteria, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Avogadro, comandante il X Corpo d'armata.

Grandi manovre.

REGGIO EMILIA, 1, *ore* 9,35 pom. (Nostro part.). — Alle quattro antimeridiane si recarono ad incontrare il Re a Rubiera il sindaco Silvio Spallanzani, i deputati Fornaciari e Ghorardini, il ministro della guerra on. Bertolè-Viale, il tenente-generale Enrico Cosenz ed il senatore conte Venceslao Spalletti. Il sindaco pronunciò un discorso per dare il saluto e presentare gli omaggi al Sovrano.

Dopo una breve fermata partirono per la villa Sasso Dominò in una carrozza tirata da quattro cavalli. L'accoglienza fu cordialissima.

Verso le quattro pomeridiane arrivò il principe Amedeo. Non lo si aspettava; il sindaco accorse frettoloso a riceverlo. Il Duca si recò in una carrozza a due cavalli in compagnia del generale Pasi, che era stato inviato dal Re ad incontrarlo alla villa Maranglia, proprietà del sig. Agazzotti.

— Domattina il Re giungerà a Reggio Emilia alle cinque; ripartirà pel campo del Ghiardo, ove avrà luogo il combattimento con ripiegamento su Reggio del partito sud.

REGGIO EMILIA, 1 (Ag. Stef.). — Le operazioni procedettero secondo le indicazioni precedenti. L'avanscoperta del partito nord incontrò maggiore resistenza davanti l'altipiano di Ghiardo e la linea di Sampolo, Bibbiano e Barco. La Divisione di cavalleria fece girare la posizione Ghiardo percorrendo le strade presso i monti, ma fu trattenuta dall'artiglieria della brigata scelta del partito sud. Questa occupa adesso tutto lo spazio compreso fra la strada di Reggio-Montecchio e i monti al sud della città. Una Divisione del partito nord occupa Montecchio, l'altra Montechiarugolo. La manovra è terminata alle ore 10 ant. Vi assistevano le missioni estere, che sono invitate per domani alla villa San Domino insieme al generale Pallavicini.

REGGIO EMILIA, 2 (Ag. Stef.). — Il Re è giunto da Rubiera colla ferrovia alle ore 5,30. Recasi a cavallo all'altipiano di Ghiardo, posizione fortissima difesa dal secondo Corpo, che ha concentrata l'artiglieria alla casa Delcosco. Esso occupa Carrìago, nonchè tutto l'altipiano con una brigata di cavalleria; sulla sinistra vi è una brigata di fanteria di riserva. Il primo Corpo attaccherà tre linee, portando lo sforzo principale sull'ala destra. La Divisione di cavalleria marcia contro Ghiardo per la strada di Bibbiano.

Il XII Congresso degli Alpinisti italiani

VALSTAGNA, 1, ore 1,40 pom. (Nostro part.) — La colazione offerta ieri dal signor cav. Giovanni Rossi, figlio del senatore Rossi, agli alpinisti nella villa d'Asiago, era apprestata dietro il bellissimo *chalet*, che sorge nella villa, in una magnifica pineta ornata tutta di bandiere.

Le mense erano imbandite in mezzo al bosco di Gallio. Le lunghe tavole, sontuosamente apparecchiate sotto la verde volta degli alberi, frammezzo ai quali sventolavano le bandiere, davano al quadro un aspetto fantastico. Lo spettacolo era veramente pittoresco.

Il signor Rossi trattò i suoi invitati con una sontuosità ammirabile. Ogni tavola aveva colori speciali.

Il paese d'Asiago era tutto imbandierato e festante.

Tutta la popolazione, fraternizzando cogli alpinisti, prese parte alla festa.

Dopo la bellissima colazione si incominciarono le danze. Questa seconda parte della festa riuscì caratteristica; fu un ballo veramente campestre. Suonavano due musiche e le coppie degli alpinisti colle signore intervenute si confondevano con quelle dei contadini e delle forestette.

Uno spettacolo veramente curioso si ebbe alla sera: la luminaria e la fiaccolata fatta dagli alpini accompagnati dalla loro fanfara e dalle musiche del paese riuscirono egregiamente. Lo svolgersi della fiaccolata lungo la via che conduce all'altipiano di Ariano presentava un aspetto incantevole; la testa del corteo che portava le fiaccole si arrestò sull'altipiano, e questo, avolto a spira sulla china di una collinetta, pareva un serpente di fuoco. Nei paesi circostanti all'altipiano si accendevano in quel punto fuochi di bengala di color rosso, cosicchè tutto all'intorno pareva un grande incendio. La scena aveva qualche cosa di sorprendente.

Alla villa Rossi vi era frattanto ricevimento. Il giardino era fantastico, illuminato da una infinità di lumicini. Le signore diedero concerto di canto e di suono. Oltre alla munifiche padrone di casa, meritarono applausi la contessa Lurani, di Milano, e la contessina Dolfin, di Venezia.

— Stamane scendemmo dall'altipiano e ci fermammo a visitare la cartiera del signor Parolini e le grotte e le scaturigini di un affluente del Brenta.

Si fece una buonissima colazione al suono della banda del Comune nel giardino della casa Parolini. Qui pure abbiamo ricevimenti cordiali e ci venne incontro la popolazione con bandiere e musiche.

Questa sera scioglimento del Congresso a Bassano.

Salute pubblica.

CATANIA, 1, *ore* 11,20 *ant.* (Nostro part.). — Il Ministero dell'interno ha spedito L. 5000 a Catania destinate a sopperire ai bisogni più urgenti dei Comuni della Provincia, ed ha pure inviate altre L. 1000 da erogarsi agli operai indigenti di Acireale.

Il Comitato di soccorso di Siena ha inviato L. 300 per le Cucine economiche di Paternò.

Nella nostra città ieri si ebbe nessun morto di colera, ma si manifestarono i primi casi di morbo seguita a Bronte, dove si manifestarono ieri casi 6, dei quali 5 seguiti da morte, e a Scirli (Siracusa), dove pure si verificarono ieri casi 19, di cui 16 mortali.

PALERMO, 1, *ore* 9,20 pom. (Nostro part.). — Un telegramma del sindaco di Trapani annuncia che negli ultimi giorni accaddero in quella città 28 casi di malattia sospetta; 17 fra gli infermi morirono.

A Palermo la salute pubblica va lentamente migliorando.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
LA BELLA MARION.

TELEGRAMMI ESTERI

BERLINO, 31 (Ag. Stef.). — La *Post* dice che il Governo imperiale avrebbe l'intenzione di sottoporre all'approvazione del Reichstag un progetto di legge relativo ad una **imposta da applicarsi ai fondi esteri**.

LONDRA, 1 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli: Riza-bey, ex-delegato della Porta a Sofia, consegnò al Governo ottomano una relazione, nella quale, contrariamente alle asserzioni della Reggenza bulgara durante la sua amministrazione, conchiude dicendo che il solo mezzo **per ristabilire lo stato normale in Bulgaria** sarebbe il prendere delle garanzie perchè i diritti sovrani del sultano siano rispettati, lasciando però ai Bulgari la libertà di darsi il governo che desiderano, escludendo così qualsiasi influenza straniera nel Principato.

VIENNA, 1 (Ag. Stef.). — L'**Imperatore è partito** ieri per il campo di Bruck, in Moravia, per assistere alle grandi manovre.

La *Wiener Zeitung* pubblica la **nomina del barone Kojek**, attualmente ministro plenipotenziario a Teheran, a ministro d'Austria-Ungheria ad Atene; e la nomina di Trauttemberg a ministro plenipotenziario a Berna e del generale Schönfeld a ministro plenipotenziario a Teheran.

MOSCA, 1 (Ag. Stef.). — In un suo articolo sulla **questione bulgara**, la *Gazzetta di Mosca*, occupandosi dell'apparente simpatia che certi organi di Bismarck dimostrano alla politica della Russia riguardo alla Bulgaria, dice che l'Austria si è apertamente opposta alle vedute della Russia, che l'Austria è strettamente vincolata alla Germania. « E così — dice il giornale moscovita — l'attitudine di Crispi e di Kalnoky è utile a Bismarck, ma è tale da compromettere abbastanza. È quindi necessario venire con Bismarck alla massima circospezione, non dimenticando che egli fu il sensale di quel trattato di Berlino che tendeva ad escludere l'influenza russa dalla penisola dei Balcani. »

PARIGI, 1 (Ag. Stef.). — L'esperienza di **mobilizzazione è cominciata**.

SOFIA, 1 (Ag. Stef.). — La **combinazione ministeriale** Stambuloff è abbandonata.

Diwekoff fu incaricato di formare il Gabinetto. La lista dei nuovi ministri non è ancora formata.

BOMBAY, 1 (Ag. Stef.). — Secondo notizie da Badakshan la missione russa recantesi a Kashgar fu attaccata in seguito ad oltraggi contro fanatici musulmani. **Parecchi russi rimasero uccisi.** La missione è tornata a Khokand.

PIETROBURGO, 1 (Ag. Stef.). — Il conte **Greppi**, ambasciatore italiano, è partito oggi in congedo.

BERLINO, 1 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* dice che lo stato di **salute del principe imperiale** migliora; la voce è ancora rauca e non è improbabile che la laringe si riguardi, ma la cosa non sarebbe pericolosa.

LONDRA, 1 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Il ministro delle colonie, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la notizia della pretesa **offerta al Vaticano** di una grande estensione di terre fatta dal Governo di New-South-Wales ai missionari cattolici che civilizzerebbero gl'indigeni, è priva di fondamento. Tal procedere sarebbe contrario alla politica della colonia di New South-Wales.

Dillon propone l'aggiornamento per la protesta contro la **proibizione della riunione della Lega** ad Ennis il 4 corrente. Dichiara che la riunione si terrà malgrado l'interdizione, e se le truppe useranno le armi, Balfour e il Governo saranno responsabili. Balfour risponde che la responsabilità incomberà a coloro che eccitano il popolo irlandese. La mozione è respinta con voti 97 contro 61. Salisbury è partito per Calais.

Onori funebri a Francesco Maritano.

Questa mattina, alle ore 8, avevano luogo le onoranze funebri al compianto Francesco Maritano, impiegato del Municipio.

Gl'impiegati municipali avevano ornato il carro funebre con una stupenda corona di grandissime dimensioni colla scritta sull'ampio nastro: *Al caro collega, gl'impiegati municipali.* Altra bellissima corona aveva pure mandato lo scultore cav. Ambrosio, del povero morto più che amico, fratello.

Ai lati del carro il cav. Massa, capo dell'Ufficio controllo municipale, ed il cav. Daniele Sassi, direttore della Biblioteca civica, due domestici municipali con torcie mandati con gentile pensiero dal Municipio e quattro inservienti della Biblioteca civica.

Seguivano il carro gran numero di colleghi, impiegati del Municipio, di altre Amministrazioni, amici e conoscenti dell'estinto.

La dimostrazione non poteva essere più sincera e provò ancora come fosse amato e come fosse tenuto in grande pregio da tutti gl'impiegati il caro estinto.

Ben si può quindi affermare che l'acerbo dolore provato dalla giovane moglie e dai figli, piombati nel lerissimo lutto, fu condiviso dagli amici, dai conoscenti, dai colleghi, dai superiori, da tutti.

BORSA UFFICIALE.

8 settembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 67 1/2**.

Cronaca della Borsa. — (A. Solatti) — 2 settembre. — Malgrado l'aumento di sconto che ieri ebbe luogo a Londra, i mercati non si commossero menomamente e continuarono a mantenersi fermissima la tendenza generale.

La liquidazione di Parigi intanto si presenta facilissima ed i riporti a buonissime condizioni. Non è dunque fuor del caso che continui il movimento speculazionale per poco interrotto, avuto anche riguardo alle condizioni politiche, che vanno sempre migliorando.

Ore 12 — Mercato sostenuto ed animatissimo.
Rendita contanti 98 65, 98 70.
Rendita fine corrente 99 05, 99 10

Prezzi fatti nelle ore pom.

Banca N.	2160	—	nom.	—	I. 1 Comm.	327	— 333 —
Mob. I.	1015	50	1019	50	Meridion.	771	— 779 —
Cr. Merid.	381	—	387	—	Italia V.	617	— 618 —
R. Torino	901	—	nom.	—	Veneto	310	— 313 —
Subal.-Mil.	256	—	258	—	Emiliana	295	50 296 50
C. Sconto	438	—	439	—	Fondiaria	375	— 376 —
Tiberina	590	50	591	50	Id. in va	345	50 347 50
Id. nuove	585	50	588	50	Cartiere	532	— 533 —
Prod. To.	530	—	nom.	—			

Cassa Sovvenzioni Coperat. Milano 347 50 348 50

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 1° settembre (sera).

			31	1
Farine 12 marche pel mese	(*)	fr.	46 80	46 70
» per ottobre		»	46 30	46 30
» a 4 mesi di novembre		»	46 90	47 —
» pei 4 mesi prossimi		»	47 —	47 —
Zucchero *saccarino* 88 disp.	(**)	»	31 —	31 —
» raffinato sotto disp.		»	89 —	90 —
» bianco 0 disp.		»	35 50	35 —
» Id. 4 mesi fin ottobre		»	34 80	34 —

Liverpool, 1° settembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.
Mercato con prezzi sostenuti.
Cotoni Indiani correntemente offerti.
Importazione della giornata 5000.

Marsiglia, 1° settembre (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 13,915
— Vendite » 13,000
Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per k. 100 nette, tela perduta.

SETTEMBRE: giovi 30 — L. P. 2 — U. Q. 10.
Venerdì 2 — 245° giorno dell'anno — Sole nasce 5,43, tr. 6,54 — *S. Antonino martire.*
Sabato 3 — 246° giorno dell'anno — Sole nasce 5,51, tr. 6,52 — *S. Eufemia vergine martire.*

Memoriale pel pubblico.

Gazzettino degli affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Antonietti e Oporti, chiusa verifica crediti — Id. Merlo Felice, chiusa verifica crediti — Id. Arberello Agostino, chiusa verifica crediti — Id. Thoro Berthrand, nomina delegazione di sorveglianza 7 settembre.

Costituzione di società. — *Torino.* — I signori Jona Samuele, Donegni Giuseppe, Vita e Levi David Emanuele e figli costituirono, con scrittura privata, società in accomandita semplice; i due primi gerenti il terzo accomandante; ragione sociale Jona, Donegni e Comp. Scopo della società il commercio di drapperie e telerie; durata anni nove dal 1° gennaio 1887; sede in Torino, Capitale L. 150,000. La firma spetta ai soci gerenti.

Appalto. — *Torino.* — 10 settembre, 3 pom., incanto N. 80, corso Oporto, incanto per seguenti provviste: N. 7057 bandoliere per giberne da caporali e soldati artiglieria e N. 215 bandoliere per sott'ufficiali d'artiglieria, importo L. 29,779 71; deposito lire 2900 — N. 7408 giberne artiglieria, caporali e soldati battorio, importo L. 21,670; deposito L. 2100 — N. 193 giberne sott'ufficiali artiglieria e N. 5011 giberne sguarnite d'artiglieria, importo L. 15,457 40; deposito L. 1600.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 1.

Rend. Ital. cont.	98 62	Az. F. Mediterr	615 —
» » f.m.	— —	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2158 —	Londra — vista	26 47
» Credito Mob.	1011 —	» 15 gg.	26 49
» Ferr. Merid.	772 —	Parigi — vista	100 67
Ob. Ferr. Merid.	— —	» 15 gg.	100 92
		Milano, 1.	
Rend. Ital. cont.	98 62	Veneto	308 —
» » f.m.	— —	Hallmeijo	238 —
Az. Ferr. Merid.	770 —	Banca Generale	700 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1500 —
Az. Ferr. Meditor.	— —	Cotoni	340 —
Zuccheri	— —	Soc. Robattino	350 —

(Agenzia Stefani)

Vienna,	3		
Mobiliare	283 20	Cambio su Parigi	49 60
Lombarde	80 75	Cambio su Londra	125 67
Banca Anglo-Austr.	109 —	Rend. Italiana	89 20
Austriache	290 20	Id.	81 45
Banca Nazionale	861 —	Unionbank	100 80
Napoleoni d'oro	9 95 5	Rend. Austr. nuova	112 80
Argento in Banconote	100 —		

Berlino,	1		
Mobiliare	— —	Prestito Russo	— —
Austriache	500 —	Prest. Orient. Rosse	55 90
Lombarde	183 —	Argento per chil.	181 —
Cambio su Londra	20 30	Mediterranee	121 70
Rendita Ital.	98 20	Comm. Prussiane	100 70
Turco nuovo	14 20	Id.	100 40

Chiusura della Borsa di Londra, 1.			
Consolid. Inglese	101 9/16	Egiziano 1885	78 7/8
Rendita Italiana	96 3/4	Versamenti fatti sulle Azioni	
Argento fino	44 7/8	Pinchil, L. stor.	—,—
Spagnuolo	65 15/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	42,000
Turco nuovo	14 6/16		

Il mercato del vino. — Torino, 29 agosto. — Affari attivi e prezzi fermi la scorsa ottava.

Si vendettero ettolitri 473 di vino (la settimana precedente se ne vendettero 367), in gran parte barbera e freisa.

Il quantitativo di vino introdotto nel recinto di Torino dal 22 al 27 agosto ascese ad ettolitri 508, dei quali ne rimasero invenduti 33.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett. 150
Grignolino	» 50
Bonarda	» 50
Freisa	» 150
Uvaggi	» 73
Totale	Ett. 473

Ettolitri 9 furono venduti fuori dazio, col rimborso del nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario di Torino: Chieri, Pino, Mombello.

Del Circondario d'Asti: Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano, Cortazzone, Montechiaro, Portacomaro.

Del Circondario d'Alba: Govone, Canale, Priocca, Monta.

Del Circondario di Casale: Casorzo, Ottiglio, Camagna, Grana, Montiglio, Camino, Villadeati.

Del Circondario d'Alessandria: Solero, Valenza, Bocchetta, Ovigilo, Felizzano, Castello d'Annone.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 50 a 60, media L. 55; seconda qualità, L. 42 a 48, media L. 45.

Prezzo medio generale L. 50 all'ettolitro e L. 25 alla brenta.

Sui colli di Casalmonferrato qualche contratto si fa; ma ci vuol altro a far smaltire i depositi che ancora vi sono. Frattanto i prezzi sono di tutto ribasso: con 24 a 30 lire all'ettolitro all'ingrosso in campagna si possono comprare buone qualità di vino da commercio; i vini inferiori fanno prezzi vili, 12 a 16 lire.

Anche nella provincia d'Alessandria vi è ancora molto vino da vendere, ed i compratori mancano; sicchè i possessori di vino che debbono far posto al nuovo prodotto liquidano addirittura le rimanenze, vendono a tutti i prezzi.

A Genova arrivarono nuovi carichi dagli scali meridionali, che fecero [illegible] deposito abbastanza importante, per conseguenza in giornata queste qualità hanno subito notevoli ribassi accordati dai ricevitori per liberarsi dei depositi, stante l'inminente raccolto nuovo, che promette bene finora. Ma dietro la recente circolare ministeriale non che disindasi (colla quale, per deferenza delle grandi quantità che celebrano, si proroga a tutto il corrente anno la concessione di smerciare vini gessati oltre il limite massimo del 2 per mille, che sarà poi tollerato), i consumatori sono più restii negli acquisti dei vini meridionali gessati e preferiscono qualità del Monferrato che in oggi vi fanno concorrenza tanto per le nostre piazze che per l'esportazione. Si quotano le piccole partite di Scoglietti 1ª qualità da L. 25 a 28; Calabria da L. 20 a 23; Pachino da L. 22 a 24; Riposto da L. 18 a 22; Castellammare Golfo bianco da L. 18 a 20; Barletta da L. 35 a 38; Siracusa da L. 34 a 35; Gallipoli da L. 32 a 33; Napoli da L. 30 a 34; Samos dolce da L. 45 a 47; Monferrato da pasto da L. 40 a 42, per ettolitro reso alla stazione sulla cinta o franco bordo per l'esportazione.

NUOVA YORK.	29 agosto	30 agosto.
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 80 a 3 50	3 80 a 3 50
Frum. disponib. dollari	0 80 1/2 »	0 80 —
Id. agosto »	0 79 1/2 »	0 79 1/4 »
Id. settembre »	0 79 1/2 »	0 79 1/4 »
Id. ottobre »	0 80 3/8 »	0 80 3/8 »
Id. dicembre »	0 83 1/2 »	0 83 1/8 »
Id. primav. »	0 77 3/4 »	0 77 1/2 »
Grano turco, al bushel di 56 chil.	99 3/4	99 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	29 agosto	31 agosto
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente agosto	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
Consegna settembre	» 21 50 a — —	21 50 a 21 75
Settembre-ottobre	» 21 50 a 21 75	21 50 a 21 75
4 ultimi mesi	» 21 50 a 21 75	21 50 a 21 75
3 da novembre	» 21 75 a — —	21 75 a — —

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 1 agosto

Organzino	Colli	10	K.	951 99
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	6	»	793 89
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	19		1745 88
Entrati nel mese	Colli N.	19	K.	1745 88

Il Direttore-Gerente A. Rocchietti.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*
Soluzione del giuoco precedente: Avaro - orava.

Sciarada.

Per passare sul *primiero* il *secondo*
Un bel dì si fece pagare
Il resto tutto l'*intero* a guadagnare
Con sorpresa, ch'è un caso ben noto.

A Parigi un accademico infinocchia ora malato; due aspiranti-candidati si scontrano sulla reale dell'illustre nonno.

— Ebbene, come va? — domanda quello che saliva a quello che scendeva.

— Oh! — risponde l'altro con accento funebre; — non c'è più speranza!... È guarito!

Gli Alpinisti in Congresso

Da Recoaro a Schio.

Thiene, 31 agosto.

(V. B.) — Da Recoaro a Schio... è breve il passo e non difficile. Tanto più se a Valli dei Signori — cioè a metà strada — si trova, come abbiamo trovato noi, accodellata sur un'immensa tafferia una *dolomitica* polenta! La via corre per la bassa montagna verde, in parte inghiaiata, in parte carrozzabile, perchè Schio l'operosa tende a congiungersi comodamente con Recoaro la deliziosa. Tutti codesti poggi [illegible] benedetti d'acque minerali ricche d'acido carbonico... Sul nostro cammino, bene esposo confortato d'ombre discreto, si toccano vari luoghi e camonelli come Capibello, Xon di Staro, Staro, Rompi, gruppetto di vecchie casucce, Valli dei Signori...

Ho detto che a Valli dei Signori abbiamo fatti i medesimi, e ci siamo riposati e rifocillati all'ombra di certi poderosi ippocastani, che restaurò la nostre forze non meno della colazione. Brindisi, dico, non mancarono nè anche qui; ma io, distratto nell'ammirazione di certi colleghi in alpinismo (sesso gentile), non vi ho posto mente. Ho inteso però che il sindaco del paese dia il benvenuto al Congresso e che questi corrisponde urlando evviva.

Dopo Valli, trovato Ponte dei quattro occhi, — donde, nell'ora che volge il declio, si gode la più bella vista di tutta la strada, è detto lo! — Ponte nuovo, l'ponte dello capre, Ponte Margherita e Torre Belvicino e Piova di Belvicino.

E qui si entra nella zona industriale di Alessandro Rossi, e si sentono i primi strepiti de' suoi vasti opifici e s'incontrano le prime frotte de' suoi operai. Per chi ha percorso un lungo tratto di strada in mezzo alla montagna, quegli alti fumaioli, che buttan su in mezzo alle viti i densi pennacchi di fumo nero, fanno un certo effetto come di cosa meno gradita... La vecchia poesia pastorale di Orazio e di Virgilio se ne va con quel fumo; ma, viceversa, quando si pensi che quegli opifici sono fonti di prosperità e di ricchezza per tutto un vasto paese, che in quello caso del lavoro trovano pane e benessere migliaia e migliaia di uomini, cui la terra non potrebbe tutti impiegare, allora ci si sente slargare il cuore e si erompe in « benedetto questo panse! »

È notevole che a Torre, nel 1474, eravi una stamperia. Ora vi è un grandioso opificio laniero eretto nel 1873 dal Lanificio Rossi sulla sinistra del Leogra e gerito attualmente dal signor Giuseppe Grandesso. In codesto stabilimento — ove si fabbricano stoffe in genere, panni e flanelle — agiscono due turbine, sistema Girard, della forza di 160 cavalli l'una, ed una macchina a vapore con forza di 100. A Piovo (come aurra il nome) un tempo era la parrocchiale ed il centro di Schio, come pure un castello, che fu demolito nel 1517, e di cui [illegible] restano oramai che le fondamenta. In luogo di tutto ciò v'è un altro grande stabilimento laniero della ditta Francesco Rossi, il quale, oltre alla forza motrice della sua macchina a vapore e delle sue turbine, ritira altri 150 cavalli di forza dalla distanza di 700 metri col mezzo di una fune telodinamica di 6½ di [illegible]!

* * *

Siamo arrivati a Schio nell'ora in cui la popolazione degli opifici si riversa in città. Quindi le vie erano straordinariamente animate. Il nostro ingresso è stato veramente trionfale. Veniva in capo un carro a due cavalli, dove erano le signore aggregate al Congresso. Vari alpinisti a cavallo degli asinelli, e, fra gli altri, anche il presidente Lioy, il quale cavalcava una ardita cavallina grigia, facevano da battistrada e fiancheggiavano e seguivano il carro delle donne col garbo di cavalieri antichi.

In verità vi dico che tanti asini messi insieme (salve le persone) non ebbero mai tanta fortuna, perchè quella cavalcata fece un effetto sorprendente.

Venivano poi in lunga riga, una dietro l'altra, non so se chiamla o conte carrozze.

Le vie erano imbandierate. Ai poggiuoli, alle finestre le signore più belle e più graziose. Noi passammo tutti umili in tanta gloria.

Schio, non ho bisogno di ricordarvelo, è la Biella del Veneto — quindi un'altra Manchester d'Italia. Ma prima di venire a dire di Schio quale è, sarebbe curioso riandare quale fu. Senonchè andrei troppo per le lunghe. Mi contenterò di ricordare due punti terminali. La prima memoria storica che si ha del paese risale a un documento del 975. In quell'epoca non vi doveva essere che un castello e la pieve col fonte battesimale. Nel maggio del 1797, alla venuta dei Francesi, fu piantato anche a Schio l'albero della libertà; ma come è questa una pianta difficile a coltivarsi, e d'altra parte i Francesi ci avevano allora insegnato a piantarla, ma non a curarne la coltivazione, a novembre i contadini scledensi presero quell'albero, lo tagliarono a [illegible] e ne fecero [illegible] gran fiammata, a cui probabilmente si saranno scaldati. Non l'avessero mai fatto! I Francesi, sentito della profanazione, mandarono da Vicenza 1500 uomini, i quali, venuti a Schio in nome della libertà, imposero a questo Comune una contribuzione di 1000 zecchini d'oro (anche di quei di S. Marco, non importa!) e 30 [illegible] di pannilani...

Fra queste due epoche, quante vicende!...

Schio fu soggetta a varie signorie, come i Maltraversi, i Nogarola, gli Scaligeri, i Visconti, Venezia, e più tardi fu data in feudo a un conte Almerico da Vicenza, la cui discendenza, prendendo nome da Schio, tenne il diritto alla decima sino al 1806!...

Vario [illegible] le cose notevoli a Schio. Noi, coi due nostri e donni Ottone Brentari e Almerico da Schio, le abbiamo visitate tutte e nella *Schio Vecchia* e nella *Schio Nuova*: chiese, scuole, palazzi, ville, quartieri, operai, ecc. Qui ci pare d'essere in un paese diverso dagli altri. Noi, italiani, non siamo tanto avvezzi a respirare di queste arie, a vivere in questi ambienti. Bisogna veder quella città operaia, perchè è una vera città: che belle case, che giardinetti, che pulizia, che ordine!...

D'ordine ve n'è fin troppo. Par d'essere in un convento; e infatti c'è un po' di conventuale in questa vita operaia, in mezzo a cui sorge la statua del *Tessitore*, che i lavoratori, con sottile filosofia, chiamano l'*Omo*. Quella statua è stata dedicata da Rossi *ai suoi tessitori*, ed è di un grande artista italiano: il Monteverde. Sullo zoccolo del monumento è scritto: « In questo quartiere già aperta campagna Alleandava in agosto 1866 Umberto di Savoia, il 40° del quadrato di Villafranca. » Negli otto rettangoli intorno al piedestallo sono varie iscrizioni, fra cui queste due: « Pronti alla navetta per la famiglia, alla carabina per l'Italia e il Re. — Rivendichiamo rinnovando l'arte dei nostri padri. »

Infatti l'industria laniera fioriva già nel secolo XIV. Nel secolo XVII Nicolò Tron, nobile veneto, facendo venire dall'Olanda, dall'Inghilterra e dalla Francia nuove macchine e valenti lavoratori che insegnassero i progressi fatti allora dall'industria, diede a questa una grande spinta. Il Tron nel 1838 fondava una fabbrica colla firma *Stai e Cunigh*, che erano due bravi operai, ai quali vennero da vari soci affidati i capitali necessari.

Nel 1812 Francesco Rossi, di Vicenza, possedeva a Schio quattro telai.

Ora il lanificio Rossi impiega 4595 persone; occupa un'area di ettari 3,0,1; ha 14 turbine; impiega una forza di 2570 cavalli; ha 9 macchine a vapore; 21 caldaie; 1402 telai meccanici, 235 a mano; e produce quasi 20 milioni all'anno.

Il giorno in cui Alessandro Rossi inaugurava il monumento in onore dei suoi operai, annunciava in pari tempo che essi avrebbero proseguito il pagamento delle quote di ammortamento per la compra delle loro case con un ribasso sugli interessi, cioè dal sei al quattro per cento. Il Rossi circonda i suoi operai di cure e di affetto straordinari. Egli li vuole operosi, onesti, tranquilli, e però non vuole osterie nei loro quartieri; fabbrica scuole, asili di maternità, ospedali, ecc.; invoglia i loro figli fin da bambini al lavoro, e però li istruisce per modo che i giovinetti, a una certa età, possono bastare a se stessi. Insomma, con un sistema che potrà essere discusso, ma in cui non fanno certo difetto le buone intenzioni, si studia di risolvere la questione sociale.

È il Rossi sulla buona strada?

Non ho il coraggio di rispondere, perchè nessuno ha avuto il coraggio di rispondere a me. Forse nelle classi lavoratrici ammenta il benessere materiale, ma diminuisce il vincolo della famiglia. Ora, non è questo sull'altrimenti nella [illegible] delle sue applicazioni? E dobbiamo noi al benessere materiale sacrificare questo stupendo umano istituto della famiglia?

Ad altri l'ardua sentenza.

Per conto mio, temo che nè anche questa non sia la strada vera e che tutt'al più quelli mezzi non sono che fronti, i quali ritardano. Quando saranno scomparse le persone a cui il lavoratore soccorso ha riconoscenza e affetto, e non rimarranno altro che gli Istituti, questi non basteranno a sostituire gli allentati vincoli delle famiglie.

Comunque sia, inchiniamoci a quei capitalisti che nella gran lotta si studiano di portare la pace.

* * *

E intanto, mentre abbiamo ragionato di tante cose diverse, la numerosa schiera dei colleghi è entrata in palazzo da Schio, dove è stata ricevuta con la cortesia tradizionale della casa dal simpatico conte Almerico, dalla sua gentile signora e dalle sue belle signorine.

In verità vi dico che in nessuna altra casa mai ho veduto accoppiata tanta sontuosità e tanta ospitalità dirò così intima, cordiale, famigliare. In casa del conte ora imbandita una principesca colazione; ma il padrone di casa non volle che fossero soli i camerieri a servirci. Egli e le sue signorine vollero servirci colle loro stesse mani!... Bisogna aver veduto quelle graziose contessine girar modeste e buone in mezzo alle nostre tavole e con garbo [illegible] piatti e posate e bicchieri e versare vino a tutta quella gente affamata. Spettacolo nuovo e gentile, che resterà impresso non pure nella memoria, ma nel cuore di tutti.

Io non so se fra i tanti brindisi che furono fatti uno ne sia stato fatto alle contessine Da Schio; ma non credo, e fu grave dimenticanza. Fra tutti i più bei fiori che gli alpinisti trovano nella flora montana, queste tre belle e gentili fanciulle sono fiori di nobiltà e di cortesia!

La mobilizzazione del 17° Corpo d'armata in Francia

Parigi, 30 agosto.

(R. R.) — Tutta la Stampa francese si occupa naturalmente della mobilizzazione. Si è levato grande rumore dell'articolo del *Figaro* relativo alla pubblicazione anticipata dell'ordine di mobilizzazione; vi è aperta un'inchiesta e sono stati anche arrestati i due soldati Rossel e Modol, addetti al segretariato della 20ª sezione di stato maggiore. (La colpabilità di questi due soldati non è per [illegible] stabilita, e l'inchiesta non è chiusa). Avrete osservato che lo stesso giorno in cui i lettori francesi leggevano nel *Figaro* i particolari in parola, i lettori italiani potevano leggerli nella *Gazzetta Piemontese* del 29-27 corrente, ciò che prova che il vostro giornale era altrettanto informato — anzi prima — che il giornale parigino, e prova inoltre che il famoso segreto era conosciuto da molti.

Del resto, come lo fanno giustamente osservare la stampa inglese e la russa, questa mobilizzazione non interessa che due paesi — la Francia e la Germania; — per lo altre nazioni è un affare d'ordine secondario. E poi, siccome il ministro della guerra, [illegible] ne ho detto, ha proibito l'intervento alle manovre dei giornalisti esteri, così, siccome è probabile che i giornalisti francesi, non fosse che per amor di patria, troveranno tutto bello e buono, è evidente che non c'è controllo possibile, e noi dobbiamo accettare tutto quello che ci si racconterà con beneficio d'inventario.

L'ordine di mobilizzazione è giunto oggi alle autorità di Tolosa, Cahors, Carcassonne ed altre città vicine. Esse hanno ricevuto il telegramma seguente, firmato dal generale Ferron, ministro della guerra:

« Mobilizzate le truppe del 17° Corpo d'armata. Il primo giorno è il mercoledì 31 agosto. » Il telegramma è stato ricevuto stamane alle 8 e 7 minuti. Sono stati subito affissi i manifesti relativi alla mobilitazione; essi sono due: il primo, firmato da Ferron, fissa le disposizioni principali: « In esecuzione della legge del 20 luglio 1887, il ministro della guerra ordina la mobilitazione degli stati maggiori, servizi e corpi di truppe dell'armata attiva, stanziati sul territorio della 17ª regione di Corpo d'armata, come pure la requisizione degli animali, vetture e altro materiale necessario al complemento della unità mobilizzata. » Quest'ordine non si applicherà all'armata territoriale, nè alle truppe di marina, nè agli equipaggi della flotta.

Il secondo manifesto concerne il servizio delle ferrovie dell'Orleans e del Mezzogiorno; non sarà fatta nessuna soppressione, nè alcun cambiamento all'orario in vigore; i trasporti commerciali a grande velocità resteranno tali e quali; la piccola velocità soltanto subirà qualche diminuzione; i giorni di mobilizzazione si contano da una mezzanotte all'altra.

Il 17° Corpo d'armata è dunque definitivamente scelto per l'esperienza di mobilizzazione prescritta dalla legge del 20 luglio 1887.

Il territorio di questo Corpo d'armata comprende i dipartimenti seguenti: Lot, Lot-et-Garonne, Tarn-et-Garonne, Gers, Haute Garonne, Ariège.

Il primo giorno dell'esperienza è il mercoledì 31 agosto.

Le esperienze dureranno dal 31 agosto al 9 settembre inclusivo.

Come vi ho già detto, il comandante in capo delle [illegible] è il generale Bréart; il quartier generale, sotto la direzione del colonnello Guioth e del luogotenente-colonnello Wolff, comprende 150 ufficiali, 5 uomini di truppe, 81 cavalli ed 8 vetture.

Lo stato maggiore d'artiglieria, diretto dal generale De Mornac, comprende 11 ufficiali, 22 operai, 16 cavalli e 2 vetture.

La direzione dei servizi d'Intendenza è affidata all'intendente Rossignol, con 10 ufficiali d'amministrazione, 23 operai, 7 cavalli e 2 vetture; più 1 sott'intendente, 7 militari, 5 cavalli ed 1 vettura sotto gli ordini diretti del quartier generale.

Il medico principale Mathis dirige il servizio medico.

Il servizio veterinario, il servizio di tesoreria e di posta contano 10 ufficiali, 139 uomini, 149 cavalli e 2 vetture.

L'effettivo generale del 17° Corpo d'armata mobilizzato comporta, in totale, la cifra enorme di 81 ufficiali, 37 sott'ufficiali, 21 caporali, 213 soldati, 1 cantiniere, 104 cavalli d'ufficiali, 114 cavalli da sella di truppe, 56 cavalli da tiro, 2 vetture ad un cavallo, 39 a due cavalli, 1 forgia a quattro cavalli ed 1 vettura-cantiniere per la cucina dello stato maggiore.

Gli stati maggiori della 33ª e 34ª Divisione d'infanteria sono pure numerosissimi.

Ed ora aspettiamo le manovre.

MESSINA
piange il colera e la superstizione

Colleriato durante un concerto musicale.

(C. G.) — Erano vari giorni che Messina non pagava alcun tributo al morbo feroce, quando sabato sera venne denunziato dai medici municipali un caso in persona di una giovane sui 23 anni od inclinta da 5 mesi. Si operò ogni rimedio per guarire l'infelice; ma troppo tardi, essa era allo stato algido, e dopo poche ore [illegible]. Accorse il dottor Caminiti per [illegible] il parto cesareo, ma giunse quando la poveretta era già morta.

Domenica dovemmo registrare un altro caso anch'esso con esito letale, ed uno di enterite con enterorragia. Ieri venne denunziato un nuovo caso in persona di un giovanotto sui 12 anni, che da tre giorni presentava sintomi sospetti e la famiglia si era rifiutata di chiamare il medico.

E qui apro una parentesi: debbo notare che la maggior parte dei casi sospetti finora registrati ebbero esito mortale a causa della superstizione che regna sovrana nel popolino.

Fra le altre: quando sabato il dottor Gajolli si recava a constatare la morte della giovane inclinta e ad operare la disinfezioni, venne accolto con fischi e sassate; il sotto-comandante le guardie di città dovette sfoderare la sciabola per sedare il tumulto, mentre il giovane medico dava di piglio alla frusta del cocchiere. Moltissime famiglie si rifiutano di dare all'ammalato quanto il dottore prescrive, e lo curano con olio ed erbe pestate!!!

Nella notte di sabato a domenica morì di colera al Ganzirri il dodicenne N. Rando, fratello di quell'infaticabile sanitario. Le cure di altri medici accorsi da Messina non valsero a salvarlo.

Al villaggio Paco domenica si constatò un caso di malattia sospetta. L'ammalato migliora.

Le autorità avevano proibito la fiera di bestiame che doveva tenersi l'altro giorno a Naso ma non la pensavano così quei paesani, chè la notte che doveva precedere il mercato un buon numero di gente e bestiame urlando ruppe lo steccato ed invase il locale destinato alla vendita. Ad impedire la violazione non bastarono i pochi carabinieri di stazione a Naso.

* * *

Domenica la banda cittadina suonava sulla piazza municipale, ma un bel momento di signore stava seduto sullo spiazzo, quando nel fitto della gente si udirono grida ed un accorrere di persone. Tre giovinastri venuti a divorbio per cursori urtati passeggiando erano dato mano ai bastoni, quando uno estrasse un affilato coltello e ne vibrò un colpo alla gola dell'avversario, mentre l'altro menava una coltellata all'addome di un difensore del ferito. Il primo versa in pericolo di vita. I feritori vennero arrestati, l'ordine venne ristabilito e la musica continuò i suoi concerti.

LE MAESTRE NELLE SCUOLE MISTE.

Alcuni Comuni, profittando della disposizione equivoca nel regolamento scolastico circa lo stipendio da corrispondersi alle maestre delle scuole miste o maschili, davano a queste la retribuzione assegnata per le scuole femminili, che è inferiore.

Presentata la quistione al Ministero della pubblica istruzione dal Comune di Piacenza, il segretario generale l'ha risoluta in favore delle maestre con la seguente lettera:

« Il Ministero non ha difficoltà di riaffermare che alle maestre le quali insegnino nelle scuole miste o nelle scuole maschili debbe attribuirsi lo stesso stipendio che ai maestri.

« La giurisprudenza, nel riconoscere la correttezza dei due articoli del regolamento 11 ottobre 1885, che governano la materia, è precisa. I detti articoli non sono in opposizione con alcun disposto di legge perchè su no possa proclamare l'incostituzionalità. Essi regolano un caso non previsto tassativamente dalla legge organica, quantunque alla stessa riferibile per analogia, e lo risolvono collo spirito, che informa la legge fondamentale e le successive leggi di carattere didattico.

« Ed è logica la distinzione che questo non possono aver mirato *al sesso dell'insegnante*; ma alla grande ripartizione delle scuole in maschili e femminili, ed alla importanza e alla responsabilità che ciascuna di queste categorie assumono e verso l'insegnante e verso lo Stato. »

La Cassa Nazionale d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro

Il luttuoso avvenimento dei giorni scorsi per cui un operaio perdeva miseramente la vita in via Venti Settembre a Torino, nel cantiere della Società di risanamento e costruzione, per la caduta dell'ascensore che serve al trasporto dei materiali, ci dà motivo di ritornare un'altra volta su argomento di cui prima d'ora avemmo a tener parola in queste colonne, e ricordare una benefica istituzione da molti sconosciuta affatto e da altri pressochè derisa: vogliamo dire la *Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.*

È dura la vita per chi la deve compare col lavoro costante e faticoso delle braccia, ma è pure ancora più acerba cosa il pensare che le classi lavoratrici vengono continuamente insidiate nelle loro fatiche nel lavoro stesso da mille pericoli, tanto che talora accada che uno si appresti la morte involontaria colle sue mani istesso, lasciando sovente una eredità di angustie, di miseria e di dolori peggiori della morte ad una famiglia posta sul lastrico per la perdita di chi solo poteva sostentarla.

A riparare almeno in parte alle conseguenze economiche degli accidenti sul lavoro, varie Compagnie d'assicurazione, tra cui alcune molto benemerite, stabilirono un ramo speciale per assicurazioni di prestabilite indennità ai colpiti da infortunio sul lavoro. Ma, come ognuno può capire, per quanto poco sia il lucro ripromessosi dalle medesime, dovendo esse pure sopportare gravissime spese d'esercizio, le loro tariffe sono per sempre assai elevate, e quindi poco accessibili alle classi al cui beneficio sono dirette le assicurazioni.

Un generoso pensiero sorse allora nella mente di una eletta intelligenza, mossa da un nobil cuore, e tradotto in fatto compiuto fa cosa di poco tempo. Mirabilmente secondato dall'in allora ministro Domenico Berti, l'onorevole Luigi Luzzatti pensò di fondare col concorso dei più potenti nostri Istituti di credito e di previdenza, ossia delle Casse di risparmio principali d'Italia e dei Banchi di Sicilia e di Napoli e mediante speciali agevolezze da concedersi dal Governo, come l'esenzione da ogni [illegible] di bollo e registro, la franchigia per la corrispondenza postale, e colla cooperazione delle autorità comunali e degli uffici di posta, una Cassa nazionale di assicurazione la quale togliesse il maggior inciampo all'assicurazione per casi d'infortuni ed offrisse così modo agli operai, colla mitezza delle tariffe, di approfittarne senza loro grave onere.

I risultati dei primi anni, come spesso succede per le cose nuove, furono poco promettenti, e ciò ebbe a ricordare il Re stesso nell'occasione della inaugurazione della Mostra internazionale dei pompieri apertasi domenica scorsa in Torino. Il Re, soffermandosi nella galleria principale, ove sono esposti alcuni quadri dimostrativi delle operazioni della Cassa, interrogò chi rappresentava sul luogo la Cassa Nazionale, sulle probabili cause del poco sviluppo che aveva preso la Cassa in ispecie in talune regioni d'Italia, e dimostrando di prendere a cuore quanto concerne questa benefica istituzione, lasciò travedere come in avvenire sperava che all'iniziativa generosa dei fondatori avrebbero corrisposto i più direttamente interessati a favore della Cassa Nazionale e dei vantaggi ch'essa offre. Osservò giustamente il Re come fuora le sedi che più si distinguevano per le loro operazioni [illegible] quelle di Palermo, Milano e Torino, le quali infatti hanno il maggior numero di polizze e di assicurati. Ed a questo proposito ci piace qui ricordare come la sede di Torino, che al 30 giugno non contava che un totale di 66 polizze di diverso genere, alla metà di agosto, ossia in meno di due mesi, raggiunse la cifra di 349 polizze, oltre altre numerose proposte del personale ferroviario, il che dinota un vero progresso dovuto in gran parte al benemerito patronato di soccorso e che preludo ai più fecondi risultati.

Ora poi che, per effetto del decreto reale 24 luglio p. p., col 1° settembre ha vigore l'importante modificazione con cui venne ridotto il termine di franchigia, per la decorrenza del sussidio giornaliero, dal decimo al quinto giorno d'infermità temporanea, cade la principale obbiezione che contrapponevasi quasi sempre ai vantaggi delle assicurazioni dalla Cassa offerte.

È assodato che gl'infortuni sono più frequenti di quel che non paia, perchè non tutti sono fatti di pubblica ragione, e devonsi pure osservare che molte industrie, le quali non sono annoverate tra le più rischiose, danno cionondimeno un rilevante contingente d'infortuni minori, pei quali arriva sempre provvidenzialmente il sussidio giornaliero nei giorni in cui l'operaio è impotente al lavoro, e ciò prova come l'assicurazione riesca sempre vantaggiosa, anche escludendo i fatti più gravi.

Nè per i soli operai è il vantaggio dell'assicurazione, bensì anche per i padroni, imprenditori, capifabbrica, i quali possono avere dalla Cassa una garanzia che li copre per la loro responsabilità civile, oltrecchè un senso di umanità e beninteso interesse consiglia gl'industriali a provvedere ai loro operai, affinchè dopo un funesto accidente non si trovino dinanzi una famiglia rovinata che implora, e, non di rado, esige un soccorso.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

SUL PENDIO

ROMANZO

della signora DE-WITT nata GUIZOT

X. — La culla!

(Seguito)

— Adesso, mamma, — ribattè Caterina con tono tale che eliminava ogni ulteriore discussione, — sono una donna senza marito e una vedova che non può piangere sopra una tomba. Trovi quella condizione molto conveniente per trascinarmi di casa in casa a soddisfare la curiosità dei vicini? Se Pietro non ritorna, se non posso sapere che è avvenuto di lui, non uscirò da casa mia, non dormirò sotto ad altro tetto finchè mio figlio abbia raggiunto la sua maggiore età o sia divenuto padrone della sua vita!

La signora di Lassalle non rispose.

— Caterina ha sempre fatto sfoggio di grandi risoluzioni, — ella pensò, — e il meglio che s'abbia a fare è di non contrariarla e di non farla ostinare contraddicendola. Verrà il tempo in cui la gioventù piglierà il sopravvento, e allora, meno persone avranno saputo i suoi bei progetti, meglio sarà per lei e per tutti. Non dirò nemmeno a suo padre la fiera risposta che m'ha dato oggi.

Il signor di Lassalle, che cominciava soffrire pazientirsi per il prolungato soggiorno della moglie all'abbazia, accolse un giorno con viva soddisfazione la dichiarazione che Caterina fece un bel mattino, improvvisamente, come al solito.

— Mi pare, mamma, che sarebbe tempo d'andare a ristabilirci a Lassalle, se vuoi ancora godere delle violette e dei bei fiori che Massu ha curato con tanto amore tutto l'inverno. Passando l'altro giorno presso al giardino mi è parso vedervi magnifiche giacinte.

— Hai ragione, — disse il signor di Lassalle volgendo sguardi trionfanti verso la moglie, perchè l'aveva già pregata parecchie volte, inutilmente, di far ritorno alla casa coniugale. — Le giacinte sono magnifiche, e Massu si lagna tutti i giorni di non vedere la signora e la signora di Viroleu ad ammirarle.

La signora di Lassalle guardava il marito con una certa inquietudine. Questi continuò, senza accorgersene:

— Il meglio sarebbe, poichè la culla del signor Andrea è il centro del mondo per la mammina e per la nonna, di trasportare la suddetta culla al castello di Lassalle. Caterina sarebbe così col suoi vecchi, e tutto e due potrente stare ai piedi del bambino a adorarlo, mentre io m'occuperei dei miei affari e non avrei da correre, come faccio da un pezzo, da Lassalle a Cailac per vederci tutti.

Il volto di Caterina era divenuto freddo come il marmo.

— Andrea e sua madre non usciranno dalla casa in cui furono lasciati fino al giorno in cui egli sarà il padrone, — ella disse senza che suo padre mostrasse di comprendere.

Il buon vecchio sorrise.

— Poi allevarlo sotto alla campana, — egli disse, — perchè è nato a sette mesi.

Ma questa volta la signora di Lassalle aveva allungato il piede sotto al tavolo e pestava senza misericordia i calli del marito.

L'avvertimento era chiaro, e fu efficace. Il signor di Lassalle tacque, imbarazzato; ma Caterina non parve accorgersi di quell'imbarazzo. Il giorno stesso la signora di Lassalle continuò i suoi preparativi per

La Lega della pace e della libertà a Ginevra.

Sabato, domenica e lunedì venturi avrà luogo a Ginevra l'annuale assemblea della Lega della pace e della libertà.

L'assemblea verrà tenuta nella sala storica dell'*Alabama*, quella in cui, sotto gli auspicii del compianto conte Sclopis, venne conchiuso il trattato anglo-americano.

Il sig. Moisè Vautrlier, presidente del Consiglio di Stato, inaugurerà la seduta con un discorso di circostanza.

Interverranno al Congresso i membri più influenti dell'Assemblea e Consigli svizzeri favorevoli alla propaganda.

La questione principale che verrà discussa nel Congresso è quella relativa ai mezzi più idonei per l'istituzione di un Tribunale internazionale incaricato di risolvere pacificamente e secondo giustizia i conflitti tra Governi e popoli civili.

Incidentalmente si discuterà pure del *modo di eliminare le cause di ostilità tra due grandi nazioni civili a proposito dell'Alsazia e della Lorena.*

Come si vede, sotto altro aspetto le eterne questioni che discutono le associazioni della pace; ma il nostro sodalizio non chiede però la soluzione dei problemi internazionali e compromessi transitori, ma alla riconoscenza da parte dei Governi di uno *stato di diritto tra le nazioni*, come esiste uno stato di diritto tra cittadini d'un medesimo paese.

Terremo informati i lettori della *Piemontese* delle risoluzioni che saranno adottate.

Il principe Tommaso col *Duilio* a Spezia.

Martedì è tornata da Cadice la corazzata *Duilio*.

A bordo tutti stanno bene.

Il principe Tommaso visitò l'Esposizione industriale.

Fra giorni saranno nominati i giuri che dovranno giudicare gli oggetti esposti.

UNA LAPIDE A MICHELA IN IVREA

Ivrea, 31 agosto.

Stamane, come avevate preannunziato, ebbe luogo lo scoprimento della lapide in onore di Antonio Michela, posta nella casa Fietta in cui egli soggiornò e compose il primo modello della sua macchina fonostenografica.

La funzione riuscì semplice e commovente; intervennero il nostro sindaco, il quale rappresentava pure il sottoprefetto ed il regio provveditore degli studi, il sindaco di San Giorgio, avv. cav. Meinardi, il sindaco di Quassolo, la vedova del Michela, i professori e molti allievi ed allieve venute da lontano a rendere tributo di affetto al loro caro maestro. Assistevano pure i rappresentanti della Stampa locale e della vostra Gazzetta. La lapide modesta portava la seguente iscrizione:

In questa casa
Dal 1860 al 1874 ebbe sua dimora
Il cav. professore
ANTONIO MICHELA
Ivi esso meditò e compose
Il primo modello
Della sua macchina fonostenografica

Auspice la *Dora Baltea*
Amici colleghi ammiratori
Addì XXXI agosto MDCCCLXXXVII
P. P.

Scoperta la lapide, parlò primo il sindaco d'Ivrea, il quale ringraziò in Direzione della *Dora Baltea*, che si fece iniziatrice di questo ricordo; rammentò i meriti dell'illustre professore e finì con elogiare ed augurare felice riuscita ai bravi discepoli che, raccolta con viva fede l'idea del maestro, ne proseguono ardentemente l'apostolato studiandone le pratiche applicazioni.

In seguito pronunciò pure eloquenti parole il sindaco di San Giorgio, che fu patria dell'inventore.

La funzione ebbe termine colla lettura d'una lettera inviata dalla vedova Michela in ringraziamento delle onoranze tributate al suo consorte.

Il Credito Agricolo Industriale Sardo.
Ghiani-Mameli ammalato.

Telegrafano da Cagliari al *Sole*:

« L'istruzione processuale contro gli ex-amministratori dei diversi Istituti coinvolti nel crac che pesa ancora fortemente sull'isola, procede abbastanza sollecitamente.

« Pare ne emergano fredi prima non avvertite, segnatamente nel *Credito Agricolo Industriale*.

« Il Ghiani-Mameli, l'*ex-deus ex machina* del nostro mondo finanziario, trovasi gravemente ammalato in carcere. La sua salute si ritiene gravemente compromessa. Ha continuamente sbocchi di sangue e non abbandona il letto. »

Come è morto Pranzini

Parigi, 31 agosto.

(R. R.) — A complemento del mio telegramma speditovi stamane subito dopo l'esecuzione di Pranzini, eccovi alcuni altri particolari. Lo spazio di tempo fra il momento in cui Pranzini è stato svegliato e quello dell'esecuzione è stato di dodici minuti.

Alle 5 meno un quarto — cominciava a far chiaro, — il direttore della Roquette, Beauquesne, è entrato nella cella n. 2 occupata dal condannato. Era accompagnato da Bernard, procuratore della Repubblica; Athalin, giudice d'istruzione; Marmagne, cancelliere della Corte d'appello incaricato di redigere l'atto di decesso alla Mairie dell'11° circondario; Taylor, capo della pubblica sicurezza; Garon, sottocapo; Papillon, cancelliere della prigione; Baron, commissario di polizia del quartiere, ed infine dal cappellano Faure.

Pranzini dormiva profondamente. Il capo dei guardiani lo svegliò. Pranzini capì subito di che si trattava; balzò dal letto. Beauquesne gli disse:

— Pranzini, avete avuto finora molto coraggio; è il momento di continuare a dimostrarne.

— Sì, signore, — rispose il condannato con voce ferma e senza paura. — Non si è voluto accordarmi la grazia di vedere mia madre; è la sola cosa che chiedevo. Io che muoio innocente.

Quindi Pranzini si vestì e si diresse da solo verso la sala riservata alla *toilette* dei condannati con passo fermo.

Mentre che Deibler ed i suoi aiutanti gli legavano le braccia e le gambe, Pranzini disse:

— Avevo chiesto una dilazione di 30 giorni al presidente della Repubblica. Me l'ha rifiutata! Dio è grande, sono felice di morire piuttosto che di andare al bagno!

Quindi, cercando collo sguardo Taylor, che si teneva in disparte, l'interpellò così:

— Andiamo, signor Taylor, non vi nascondete, voi avete messo nella mia causa dei falsi testimoni. *Malheur à celui*... — Ma non continuò, e soggiunse: — Morto innocente... è finita!

Alle ore 5 meno un minuto le pesanti porte della Roquette si aprono: si vede apparire Pranzini, vestito di bianco, camminando con passo sicuro, la testa alta e fiera, l'occhio fissante la ghigliottina. Il suo viso non dimostra alcuna emozione.

Il cappellano Faure, molto commosso, lo accompagna tenendo il crocefisso all'altezza delle labbra, standogli Pranzini al pentimento. Giunto presso la macchina fatale, Pranzini si ferma, chiede di baciare il Cristo, poi, guardando il carnefice, si presta da se medesimo ad adagiarsi sulla *bascule* e porge il suo capo alla *lunette*. Deibler, nervoso, commosso, operando malissimo, stentava a compiere il funebre mandato. Passano due istanti — lunghi. Son le ore 5: il coltello cade; la giustizia umana è soddisfatta. Si ode un fremito d'orrore nella folla.

***

Alle 6 il cadavere giunge alla Scuola di medicina. In presenza dei dottori Brouardel, Garnier e Remy comincia l'autopsia. Il viso di Pranzini non è riconoscibile, è orribile. Vengono tolti gli occhi dalle orbite; il cervello è estratto e pesato: pesa 1200 grammi, peso ordinario.

Il corpo nudo è disteso su d'una tavola di marmo; la mano destra ed un dito del piede sono tagliati; il ventre è aperto; i visceri saranno esaminati.

Sulla testa di Pranzini il dottore Remy, per mezzo di correnti galvaniche ha suscitato il nervo acustico, il nervo olfattivo che ci dànno la sensazione luminosa e dell'odorato. Egli ha ottenuto delle contrazioni dei muscoli della faccia irritando il nervo facciale.

Si sono poi ottenuti importanti movimenti di strabismo eccitando i nervi oculari. Dopo questa esperienza le forme della testa furono prese dal Laboratorio di antropologia.

Concludo: ho visto molte esecuzioni ed in paesi diversi; ma non aveva ancora veduto morire con tanta impassibilità e coraggio come Pranzini. Ed ora *Parce sepulto!*

Alla lettera del nostro corrispondente aggiungiamo i seguenti particolari che rileviamo dai giornali francesi:

« La notte dell'esecuzione, verso l'una, cominciò a levarsi un vento che pareva fosse foriero di pioggia.

« Però il tempo si rasserenò poco dopo.

« Si è notato che in una casa posta sulla piazza, dalla parte del Cimitero Père Lachaise, tutta notte brillò ad una finestra del primo piano un lume la cui luce disegnava la forma di una donna vestita di nero, immobile presso la finestra.

« Questa visione eccita vivamente la fantasia popolare. Si sa che quella donna misteriosa ha affittato quella camera da parecchi giorni.

« È probabile che essa nutrisse qualche simpatia per la vittima di Pranzini, poichè dopo l'esecuzione si recò a portar fiori sulla tomba di Maria Regnault.

« Pranzini era andato la sera prima a letto alle ore 10. Era nervoso, agitato. Fu verso le quattro soltanto che riuscì a dormire, ma d'un sonno pesante. La vigilia egli aveva scritto tre lettere, l'una al presidente della Repubblica, nella quale chiedeva appunto la proroga di 30 giorni, di cui è conto più sopra, per poter vedere la povera madre. La seconda lettera era diretta ad un amico, e la terza, che era assai lunga, ai giornali.

« Quando ebbe compiuta l'ultima toeletta, rifiutò un cordiale che gli era offerto.

« I particolari dell'esecuzione sono già conosciuti; inutile parlarne ancora. Ecco invece l'atto di morte di Pranzini redatto dal sig. Marmagne, cancelliere della Corte d'appello:

« Il 31 agosto 1887, alle cinque e due minuti del mattino, è morto, in via della Roquette, n. 109, il nominato Enrico Pranzini, nato il 7 luglio 1850 ad Alessandria d'Egitto, figlio di Gandolfo e di Antonietta Conta. Quest'atto è stato compilato da me, Delage, aggiunto del sindaco, ufficiale di Stato Civile, in presenza del signor Marmagne, cancelliere alla Corte d'appello di Parigi.

« Prima di rivelare l'incertamente Pranzini al Ministero di grazia e giustizia, il presidente della Repubblica aveva fatto spedire un telegramma all'avv. Demange, difensore di Pranzini, perchè si recasse alla Roquette e chiedesse ancora una volta al condannato se egli voleva rivelare ove aveva passato la notte del delitto.

« M. Demange si recò dal suo cliente, ma non potè ottenere alcuna dichiarazione. »

LO TSAR.

Il *Journal des Débats* ha il seguente telegramma da Vienna, 31 agosto:

« Corre voce nei circoli politici di Berlino che il colloquio fra l'imperatore Guglielmo e lo tsar, che si credeva improbabile in questi ultimi giorni, è stato deciso, ed avrà luogo a Stettino verso il 12 settembre. Lo tsar soffre, dicesi, d'un reuma alla spalla sinistra. Il *Wiener Tagblatt* crede che bisogna vedere in questa indisposizione, non un reuma, ma una conseguenza dell'attentato di cui si è parlato in questi giorni. »

NOTIZIARIO

Italia.

ROMA. — Per la commemorazione Barsanti. — L'opuscolo su Barsanti e Aspromonte, incriminato dalla Regia Procura e che era stato affidato per la pubblicazione alla Tipografia del Progresso in via in Arcione, 111, costò non solo dello zolo al signor Ugo Righi, proprietario della tipografia, ma costerà anche qualche tempo di carcere ad alcuni soci del *Circolo Giovanile Operaio*, che volevano, nonostante la proibizione dell'autorità, distribuire il detto opuscolo.

Sabato notte — e precisamente all'una dopo mezzanotte — la guardia di pubblica sicurezza Ramazzotti vide tre individui sbucare in aria di gran mistero dalla legatoria da libri di Attilio Ricci in via Firenze, tutti e tre carichi di grossi pacchi, salire in una vettura e allontanarsi già per via Nazionale.

Egli corse loro dietro per via Nazionale, chiamando a sè lungo la strada altre cinque guardie, e così, di fronte al palazzo dell'Esposizione, la vettura potè essere raggiunta e fermata.

I tre che vi stavano dentro non ebbero alcuna difficoltà a rivelarsi poi cittadini Grassi, Fontana e Corradetti del *Circolo Giovanile Operaio*, e a mostrare i pacchi, che contenevano una quantità di copie dell'opuscolo su Barsanti e Aspromonte già incriminato dalla Regia Procura.

Di conseguenza, i pacchi furono sequestrati, e i tre condotti in questura, da dove passarono poi alle carceri nuove.

Lo vollero essi stessi dichiarandosi autori dell'opuscolo, che a sensi di legge era stato messo sotto sequestro.

MILANO. — (Nostro telt., 1 settembre). — Studi germanici sul servizio postale in Italia. — Sono giunti ieri a Milano e vi rimarranno sino a domattina — per recarsi così a Torino — il sig. Mayer, consigliere postale a Colonia, ed il sig. Schwieger, segretario-ispettore a Berlino.

Essi sono stati delegati dal ministro delle poste e dei telegrafi dell'impero germanico a studiare e riferire sull'ordinamento degli uffici postali italiani e sui modi del servizio ferroviario, marittimo ed internazionale.

Stasera il direttore delle poste di Milano dà ai due delegati un pranzo, al quale interverranno i capi-ufficio di questa Direzione. Domattina i signori Mayer e Schwieger partiranno per Torino, donde proseguiranno il loro viaggio di studi a Genova, Firenze, Roma, Napoli, Venezia.

Essi giunsero in Italia per la via del Gottardo e ne ripartiranno per la via del Brennero.

BOLOGNA. — Disgrazie o suicidii? — Maccaferri Vincenzo, negoziante, moriva l'altra sera per avvelenamento prodotto da acido solforico.

Corrono due versioni intorno a questa morte violenta e dolorosa del Maccaferri.

Chi dice che egli si sia avvelenato in seguito a dispiaceri e gravi imbarazzi finanziari; chi invece afferma che, avendogli ordinato il dottore una pozione calmante pel dolore dei denti, egli si sia sbagliato ed abbia ingoiato, in cambio della pozione, l'acido solforico contenuto in una boccetta che suo figlio teneva per bruciare dei cesti dorati per alle mani.

— Carlo Furlanetto, di Padova, facchino della ditta Molloni, che stava sempre di guardia al negozio nelle ore notturne, questa mattina, verso le 5 3/4, staccava dal muro la *doppiella* che teneva per sicurezza e si feriva al fianco destro.

I padroni pretendono, ed il Furlanetto ora pure conviene, che il ferimento sia accaduto in seguito ad imprevidenza; ma l'essere egli licenziato dalla ditta Molloni per la fine di questo mese ed il trovarsi egli impegnato con una giovane donna, sua fidanzata, pare avessero indotto il facchino a tentare di por fine a' suoi giorni.

PISTOIA. — Un Otello montanino. — Un orribile misfatto è stato compiuto a Maniigno, paesello posto sulla montagna pistoiese.

Un certo Arcangeli, possidente assai agiato di quel luogo, da qualche tempo sospettava sulla propria moglie che lo tradisse. I sospetti non erano mai potuti essere avvalorati con prove.

Sere sono, tornando a casa con la testa tormentata dalla gelosia, trovò la propria moglie che discorreva con un suo fratello; furibondo gli si scagliò addosso e con una coltellata l'uccise.

Un altro fratello della vittima tentò la stessa sorte. Infine un estraneo, che si intromise, buscò una coltellata che lo ha messo in pericolo di vita.

Dopo compiuto l'eccidio, con un animo ributtante venne a Pistoia, e dopo essersi fermato a un caffè per rinfrancarsi, si costituì alla caserma dei Reali carabinieri.

CATANIA. — (Nostra lett., 30 agosto). — (Ritardo). — **Benedizione all'uva.** — Eccovi un fatterello grazioso che vi riferisco a titolo d'amenità.

La campagna del circondario di Caltagirone sono state devastate dalla fillossera. Orbene, alcuni preti di quel paese, per scongiurare il male, vanno benedicendo le vigne, riscuotendo in compenso lire 1 per ogni 1000 viti che benedicono (!!!) Vedete fino a che punto arrivano i preti pur far denari!

— **Un sotto-prefetto parroco.** — Il sotto-prefetto di Acireale, cav. Di Blasi Juglese, è stato posto in disponibilità. La ragione di questo provvedimento si deve vedere nella condotta biasimevole tenuta da quel funzionario durante l'epidemia colerica. Quando la Commissione sanitaria si recò da lui per provvedere agli oppartuni accordi, il sotto-prefetto, chiuso in casa — da dietro l'uscio — rispose che egli non ci aveva a che fare, e che si intendessero d'accordo col suo segretario. Il Ministero, in vista di ciò, avrebbe provocato questa disposizione.

— **Un sindaco troppo prudente.** — È stato sospeso il sindaco di Trojna, perchè anche dopo le istruzioni categoriche ricevute dal prefetto, ha seguitato nel fare eseguire sequestri arbitrari su persone di poveri viaggiatori provenienti da luoghi infetti.

PAVIA. — Congresso dei medici. — È il dodicesimo dell'Associazione medica italiana e sarà tenuto dal 19 al 24 settembre prossimo; per tale circostanza si aprirà eziandio un'Esposizione di strumenti, oggetti e pubblicazioni inerenti od affini alle varie parti della medicina.

Il Congresso avrà adunanze generali ed adunanze di sezioni. Questo si dividono così:

1ª medicina — 2ª chirurgia — 3ª igiene — 4ª medicina legale e freniatria — 5ª ostetricia, ginecologia e pediatria — 6ª dermopatia e sifilografia — 7ª oculistica e otoiatria — 8ª anatomia e fisiologia — 9ª chimica e farmacia — 10ª veterinaria.

— **Morte del prof. Zapponi.** — Questi era bibliotecario dell'Università e chiaro per i suoi studi.

Fu trovato morto in casa sua, per causa di rottura d'aneurisma; egli aveva poco più di 40 anni.

COMO. — Regate sul lago. — Diamo in riassunto il programma di quest'anno delle regate che avranno luogo sul lago di Como:

Martedì, 7 settembre. — Regate a vela sociale sul lago superiore fra la punta di Marcate e Dervio.

Domenica, 11. — Regate dei barcaiuoli dei varii Comuni del lago.

Regate di sandolini dalla Majolica all'*Hôtel Menaggio*.

Martedì, 13. — Regate a vela sociale fra Torno e Carate.

Giovedì, 14. — Regate a remi dei soci con barche inglesi private.

Regate di sandolini da Cernobbio a Villa d'Este.

PEGLI. — Il principe imperiale di Germania. — Mercoledì pervenne un avviso alla Direzione del *Grand Hôtel* a Pegli che il principe Federico Guglielmo arriverà verso la metà di novembre e vi si tratterrà un paio di mesi.

CASTELLALFERO. — Visite enologiche. — Ci scrivono:

« Il 28 agosto, i signori Enrico Darbero, da Torino, direttore della *Gazzetta delle Campagne*, il cav. Ferrero, distintissimo agricoltore, da Frinco, ed il sig. Silva, dottore in chimica presso la stazione enologica sperimentale d'Asti, ci fecero una gradita visita volendo de visu constatare la efficacia della miscela cuprica da noi usata per combattere la peronospora, e che, ottenuto e seriamente minacciava le nostre vigne.

« Furono ricevuti dall'egregio dottore Ravizza, il quale quivi pure ha campo pe' suoi studi ed esperienze continue, e tutti, accompagnati dal solerte ed intelligente viticultore E. Martinetto, visitarono queste estese colline vignate.

« I proprietari che ebbero il gradito incontro della eletta comitiva furono larghi di cortesie ed accondiscendenti a tutte le domande loro fatte.

« Gli egregi visitatori ripartirono la sera stessa, e, sebbene già le fossero prima, tuttavia maggiormente furono convinti che l'efficacia del solfato di rame in polvere misto a zolfo e polvere di strada per combattere la peronospora è incontestabile, e che più non reggono quindi le teoriche discussioni di quanti vorrebbero contraddire ed infirmare l'azione di tale rimedio.

« A fronte di fatti così palesi ed innegabili, devono pure convincersi coloro che serbano ancora o vogliono scientemente serbare dei dubbi.

« I vigneti di Castellalfero, verdeggianti e carichi di uva, dimostrano all'evidenza quanto si è detto. Egregie riconoscenze hanno i nostri terrazzani per l'egregio dott. Ravizza, al quale debbono di aver potuto salvare dalla terribile malattia il più prezioso dei loro raccolti.

« M. S. »

Estero.

BASTIA. — Leandri consigliere provinciale. — Domenica è corrente avrà luogo a Bastia una elezione al Consiglio provinciale di Bastia, in Corsica. Due candidati si trovano di fronte: un certo Ramolli, repubblicano, e quel Leandri che subì, or fa un mese, un clamoroso processo per incitazione alla rivolta.

Siccome la lotta è abbastanza calda, così il principe Vittorio Napoleone credette necessario di appoggiare personalmente la candidatura del Leandri. Ecco il testo del telegramma spedito dal principe ai Leandri e pubblicato dalla *Défense* di Bastia:

« Vi ringrazio d'avermi annunciata la vostra candidatura; faccio voti per la vostra riuscita. Spero che il suffragio universale vi fornirà un mezzo efficace per lavorare al risorgimento morale e materiale d'un dipartimento infelice ed oppresso.

« Sono convinto che col concorso dei nostri amici rimasti fedeli alla causa dell'Impero, la Corsica vedrà compiuta l'opera di riparazione.

« VITTORIO NAPOLEONE. »

TOBLACH. — Il principe Fritz. — Il principe imperiale di Germania farà un soggiorno di quindici giorni a Toblach (Tirolo) prima di recarsi in Italia.

HERTOGENWALD (Belgio). — I predotti d'un incendio. — Il grande incendio che divampò durante vari giorni nella foresta d'Hertogenwald appartenente al Governo belga, è spento. L'ufficioso *Journal de Bruxelles* pubblica a questo riguardo quanto segue:

« Venne esagerata l'importanza dei danni causati dall'incendio. Le perdite non ascesero che a lire 20,500, le quali furono ampiamente ricuperate dal guadagno derivante dal trasporto dei curiosi sul luogo del disastro per ferrovia.

« Non accade troppo spesso che un incendio divenga un ottimo affare finanziario. »

PARIGI. — Hohenlohe in Francia. — Il principe di Hohenlohe, *statthalter* d'Alsazia e Lorena, ieri a Parigi. Ritornava da Finistère, ove si era recato per assistere alle esequie di suo cognato, il principe di Sayn-Wittgenstein. Era accompagnato dalla principessa d'Hohenlohe e da suo figlio, il principe Filippo Ernesto. Dev'essere ritornato a Strasburgo nella notte di mercoledì.

FRANCOFORTE SUL MENO. — Matrimonio e divorzio. — In questa città è accaduto un fatto unico negli annali del matrimonio.

Uno sposo, dopo aver pronunciato il gran sì, chiese al sindaco, in presenza di tutti quelli che prendevano parte alla messa, quali fossero le formalità da compiersi per ottenere il divorzio.

Il sindaco gli fornì i ragguagli richiesti, ed il felice sposo firmò immediatamente la domanda di divorzio.

Il magistrato, alquanto sorpreso, domandò al giovinotto le ragioni di questo modo d'agire.

— Fui condannato — rispose lo sposo — ad sposare questa ragazza, od a pagarle 10 marchi; ho preferito sposarla: ora m'affretto a divorziare da essa.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 2 settembre.

* **Romanzi e romanzieri russi.** — Si va sempre più allargando lo studio dei romanzi e dei romanzieri russi, nei quali il lettore trova un diversivo alle salse pepate e piccanti di Francia ed alle sbrodolature sentimentali a cui si ridusse la letteratura romanzesca inglese, un tempo così florida e vigorosa. Perciò crediamo far cosa grata a chi di tali studi si occupa, segnalando la pubblicazione delle ultime traduzioni francesi dal russo apparse in questo primo semestre: *Simple histoire*, del Goutcharov; *Mémoires de ma vie, Que faire?, Deux générations, Dernières nouvelles, La puissance des ténèbres, Ivan l'imbécile*, del Tolstoi; *L'esprit souterrain, Le joueur et les nuits blanches, Les possédés e L'idiot*, del Dostoevsky; *Scènes et nouvelles scènes de la vie russe*, del Tourguenev.

Di taluna di queste opere si discorse già, interpolatamente, nella *Gazzetta Letteraria*; delle altre — una delle più importanti — si incomincerà un largo esame nel numero di domani. Il primo articolo sarà consacrato ad Ivan Goncharov ed alla sua *Semplice storia*.

Tutti i volumi succitati si trovano vendibili presso la *Libreria L. Roux e C.*

* **Biblioteca civica.** — Il professore cav. Cesare Parrini, morto nel 1881, con testamento 18 luglio stesso anno legava tutta la parte dei suoi libri che comprendeva la sua raccolta sulla Storia dell'Indipendenza italiana, alla Biblioteca civica di Torino.

Il cav. Daniele Sassi, direttore della Biblioteca, ha pubblicato il catalogo delle opere che già appartenevano al Parrini. Gli va data lode per questo, poichè così ha dato modo di poter agevolmente conoscere le importanti raccolte, le quali contenendo non solo le opere di storie voluminose, ma eziandio tutti gli opuscoli d'attualità, può a dovere riuscire di grande giovamento a chi voglia farsi un'idea dell'uno o dell'altro momento della nostra vita dal 1848 al 1880.

Insieme al catalogo della Biblioteca Parrini ci giunge il Bollettino annuale 1886, del quale l'egregio direttore ha introdotto l'importante modificazione di catalogare i libri non per ordine alfabetico, ma per materia, ciò che pure è importante, riuscendo molto più facile di vedere quali siano le opere che ultimamente entrarono a far parte della Biblioteca nelle singole materie.

* **I premi ed il Giurì per l'Esposizione di Brera.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Milano:

« Non piccola attrattiva per gli artisti che presentano opere d'arte all'annuale Esposizione di Belle Arti della R. Accademia a Brera è quella dei due premi speciali istituiti per questa Mostra artistica.

« I due premi furono instituiti: l'uno dal principe di Piemonte, l'altro dal signor Saverio Fumagalli.

« Il primo — chiamato premio *Principe Umberto* — è di lire 4000 e data dal 1869; esso è da conferirsi alla più commendevole fra le opere di pittura o di scoltura presentate da artisti italiani.

« Il secondo — chiamato *concorso Fumagalli* — è parimenti di lire 4000, e fu fondato ad incoraggiamento di un giovane artista del Regno per un'opera di pittura o di scoltura. Per l'anno 1887, il premio spetta, per ordine di turno, alla pittura di paesaggio, di marina, di prospettiva, di animali, di fiori, ecc.

« Speciali regolamenti ne disciplinano l'aggiudicazione.

« Il Giurì per l'aggiudicazione dei due premi deve esser composto di nove membri. Doveva riuscire esclusivamente eletto dagli espositori stessi, secondo le norme stabilite; ma siccome non furono tutti i candidati che ottennero i 12 voti richiesti all'elezione dei nove membri del Giurì, così questo fu completato dal Consiglio accademico e dai soci onorari residenti a Milano. Eccone ora la composizione:

« *Pittori:* Barbaglia, Ferragutti, Mosetti G. B. e Praviati.

« *Scultori:* Danieli, Biganzoli, Bazzola e Quadrelli.

« *L'architetto* Boni.

« Il pittore Ferragutti — che declinò l'incarico — fu surrogato dal pittore Conconi. »

* **Spettacoli d'opera al Carignano.** — Nella primavera del venturo anno il teatro Carignano si aprirà con spettacoli d'opera sotto gli auspicii dell'impresa Cucetti-Picotelli.

Si darebbero la *Luisa Miller*, del Verdi; *La croce d'oro*, di Brull, nuova per l'Italia; *La falce*, di Alfredo Catalani, ed *Il tramonto*, del Ceccarossi.

Verrebbero già scritturati per quella stagione la gentile signora Pendazzi-Garulli ed il tenore Garulli.

* **Ferravilla all'Alfieri.** — La venuta di Ferravilla al teatro Alfieri fu accolta con gradimento dal nostro pubblico fin dall'annunzio; e prova di questo gradimento la diede ieri sera riempiendo letteralmente il teatro. Mezz'ora prima che incominciasse lo spettacolo non si trovava più nè una sedia nè un posto distinto disponibile. Questo fatto è la prova della simpatia di cui è fatto segno questo attore eccezionale presso di noi. Al suo primo apparire sotto le spoglie comicissime del *Sur Panera*, Ferravilla fu salutato con un lungo applauso; fu un benvenuto cordiale; da quel momento in teatro non s'intesero che scatti di riso e applausi. Infatti, nel *Duel del sur Panera*, Ferravilla egregiamente coadiuvato dagli altri attori, strappa la risata al più arcigno degli uomini.

Molto si divertì il pubblico per merito di Giraud, di Gandini e della signorina Marvelli anche nel *Revitor del Donato*, che, come tutti sanno, è una trovata abbastanza... ben trovata.

El Galibassera, nuovo vaudeville dello Sbodio, piacque. Sbodio, autore e protagonista, ebbe applausi che divise con la brava attrice Giovannelli e con la signorina Marvelli, che recitò e cantò con moltissima grazia.

* **Teatro Balbo.** — L'operetta, che da qualche tempo era stata bandita dalle scene del teatro Balbo, vi ha fatto ritorno ieri sera, ma in condizioni non molto felici.

Il *Lorenzo XIV*, dell'Andreu, che gramai tutti sanno a memoria, non soddisfece gran che l'affollato uditorio, una parte del quale volle tuttavia il bis del duettino fra Nina la rubiconda (signora Polizy) e Tonio il guardiano di pecore (signora Bertini-Maresco). La Polizy, nuova conoscenza del pubblico, canta ed agisce con grazia.

Il resto passò tra il caldo ed il freddo.

Auguriamo alla Compagnia Maresca miglior fortuna nella successiva rappresentazioni.

* **La *Giuditta* del M. Falchi a Perugia.** — Ci viene comunicato il seguente telegramma:

« Al teatro Morlacchi di Perugia è stata rappresentata la nuova opera del maestro Falchi: *Giuditta*, già stata eseguita con buon successo a Roma.

« L'esito avuto dall'opera a Perugia fu soddisfacente assai.

« L'autore, gli esecutori ed il direttore d'orchestra ebbero molti applausi.

« Tre pezzi furono fatti bissare e fu chiesta la replica di altri. Piacquero specialmente l'introduzione e duetto fra tenore e soprano del primo atto; romanza del baritono e finale del secondo; duetto fra soprano e baritono e finale nel terzo, e romanza del tenore e marcia nel quarto. »

* **La *Mandragola* di Machiavelli in Egitto.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Alessandria d'Egitto, 26 agosto:

« Al Cairo la Compagnia drammatica italiana Diligenti, nella quale agisce l'egregio artista cav. L. Monti, ottenne nella scorsa settimana un gran successo di cassetta colla *Mandragola* di Machiavelli. »

* **Lo schizzo di un'operetta comica di Weber.** — Annunziano i giornali tedeschi che nel fascio di Carlo Maria de Weber si trovò lo schizzo di un'operetta comica, il cui soggetto è tolto dalla vita spagnuola. Il nipote di Weber incaricò il musicista viennese Mahler di terminare l'operetta, che verrà rappresentata nella prossima stagione al nuovo Stadttheater di Lipsia.

* **Una Compagnia francese.** — Corre voce che debba venire a dar alcune rappresentazioni in Italia la Compagnia comica del Palais Royal, di Parigi. Il teatro del Palais Royal è presentemente in riparazione, e non sarà all'ordine che fra qualche tempo. Intanto la Compagnia farebbe un giro all'estero.

CRONACA

Venerdì, 2 settembre.

D'Arcais sposo. — Nel mondo artistico è annunziato il matrimonio del marchese Flores D'Arcais, direttore dell'*Opinione* e critico musicale, colla signorina Virginalmina Pattigiani, sorella alla bravissima artista di canto signorina Anna Pattigiani.

Le pubblicazioni di matrimonio vennero fatte al Municipio di Torino, ed i nomi dei due sposi son comparsi già ieri nel nostro giornale.

Agli sposi auguri e prosperità.

In onore di Savoiroux. — Un'eletta di amici e di ammiratori del cav. Savoiroux hanno pensato di offrire al coraggioso prigioniero dell'Asmara un *album* con pergamena d'onore, squisito lavoro di uno squisito artista, e contenente un affettuoso indirizzo dettato da Edmondo De Amicis.

Era stato stabilito che a questo dono dovesse concorrere esclusivamente gli amici del Savoiroux per conservargli il carattere di un atto quasi di domestica famigliarità... Alcuni amici propongono che la cittadinanza dispongono. La notizia di questa pergamena è trapelata fuori del primo cerchio, e, come era da prevedersi, giungono da tutte le parti ai promotori incalzanti domande di ammiratori che chiedono l'onore di essere compresi fra gli amici... I promotori non credono di poterci oramai più rifiutare. Ed è perciò che hanno deliberato di mettere l'*album* a disposizione di coloro che intendono apporvi la loro firma alla Libreria della *Gazzetta Piemontese* sotto la Galleria Subalpina e nei negozi Janetti, Musy, Bianchi e Rovasenda. I sottoscrittori dovranno unire alla firma un loro biglietto di visita. La sottoscrizione durerà solo pochi giorni.

La Mostra dei pompieri. — I principali Municipii d'Italia vanno man mano completando le mostre degli arnesi da loro usati per l'estinzione degli incendi.

Quello di Roma, ad esempio, ha testè inviata una pompa con relativi attrezzi, che venne collocata di fronte agli oggetti esposti da Genova.

Nè meno zelanto si dimostrano i privati, essendo da segnalarsi nuove spedizioni da importanti Case di Germania; anzi il signor Kinig di Colonia ha completata la mostra dei prodotti della sua fabbrica.

A titolo di curiosità, aggiungiamo che in questi ultimi tre giorni la Mostra venne visitata da 5000 persone; cioè da 1600 il lunedì, da 1850 il martedì, e da 1549 il mercoledì.

Sport velocipedistico. — Il 31 agosto, spirato, alle 4 ant., partiva per un viaggio in triciclo di 900 km. il signor Umberto Doglietti, socio del Veloce Club Torinese, il quale, unitamente al collega di club Ballati di Saint-Pierre cav. Giulio (che raggiungerà a Chambéry), si prefigge il seguente itinerario: Torino, Modane, Aix-les-Bains, Ginevra (giro attorno al lago), Martigny, Briga, traversata Colle del Sempione, Domodossola, Stresa, Arona, Vercelli, Torino.

Agli intrepidi triciclisti felice viaggio.

Vetturini che si picchiano. — Sulla piazza San Carlo vennero a diverbio fra di loro i cocchieri delle vetture pubbliche Stanga Domenico, d'anni 47, della vettura n. 108, e Miroglio Pietro, d'anni 57, della vettura n. 140. Una guardia intervenne, separò i litiganti e li diffidò tutti due per contravvenzione.

Una fantesca disgraziata. — Certa Bongiovanni Clotilde, d'anni 14, fantesca, scendendo la scala della casa n. 11 di via Lazzaretti, scivolò e cadde, riportando la frattura del braccio sinistro. Una guardia urbana la fece trasportare in vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata. Potrà guarire fra un mese.

Due in trappola per causa di una donna. — Ieri sera sulla piazza del Palazzo di Città s'impegnò una rissa, per gelosia di donne, fra parrucchi giovinastri. Intervennero le guardie urbane, le quali sedarono la rissa e trassero in arresto i facchini Ribreco Magno, d'anni 30, e Martino Giuseppe, d'anni 28, indicati autori di due ferite che aveva al capo certo Scaparone Giov., loro avversario. Lo Scaparone venne medicato dal dottore di guardia al Municipio e fu giudicato guaribile in sei giorni.

Gatto idrofobo. — Una guardia urbana, invitata dal sig. Rossario Raimondo, tappezziere in via Garibaldi, si recò nel di costui laboratorio ed ivi uccise a colpi di rivoltella un gatto che era da tutti ritenuto idrofobo.

Donna feritrice. — Un carrettiere per nome Carbone Leonardo, d'anni 33, venne a questione, per motivi d'interesse, con certa Clerico Caterina, e riceveva da costei una legnata sulla testa che gli produsse una ferita guaribile in giorni otto.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Rumori assordanti. — Pare che la disposizione municipale la quale riguarda i rumori assordanti prodotti dalle lunghe aste o rotaie di ferro trasportate su carri debba porsi fra quei famosi *ordini d'Turia*, che si sa quanto durano.

Lungo il percorso delle vie Cernaia, Davide Bertolotti, Arsenale e di San Secondo vi son spesso lunghi urli di carri che portano fasci di ferramenta o, quasi per derisione all'ordinanza municipale, portano ai capi delle traverse di ferro una manciata di paglia mal messa, o uno straccio, od un pezzo di sparto.

È una vera irrisione ai regolamenti municipali e ad una disposizione che fu pur votata dal nostro Consiglio comunale.

SPETTACOLI — Venerdì, 2 settembre.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La sulla scala*, scene della vita — *El sur Panera al bagn*, scherzo comico — *El spassitas del dott. Pitagna*, commedia. — *I saltator*, vaudeville.

BALBO, ore 8 1/2. — *Lorenzo XIV*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2 — *La straniera*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 1 settembre 1887.

NASCITE: 17 cioè maschi 7, femmine 10.

MATRIMONI. — Amerio Enrico con Mosso Rosa — Ballone Simone con Calandra Rosa — Colombo Carlo con Ballo Carlotta — Giovenale Antonio con Gardino Lucia — Lesca dottor Carlo con Roda Eugenia — Negri avv. Giuseppe con Genovina Emilia — Olivero Edoardo con Cagliaris Teresa — Origlia Demetrio con Vaso Celestina — Socio Edoardo con Ghetti Emilia — Treves Emanuele con Treves Giuditta.

MORT

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gian Miseria*

ROMANZO

di **LUIGI LÉTANG**

XV. — In cui si riparla della notte del 5 gennaio 1697.

(Seguito)

Quando Croixmare ebbe finito il suo racconto, necessariamente oscuro e incompleto, Gian Miseria esclamò con voce ansante:

— Ma il bambino?... Che ne è stato del bambino?...

— Il bambino non fu ritrovato — rispose Croixmare sorpreso dell'interesse manifestato da Pont-Scorff. — Non aveva più famiglia; nessuno si occupò di lui.

— Ah sì!, è vero! — ripetè Gian Miseria; — non aveva più famiglia e nessuno si occupò di lui.

Il triste racconto di Croixmare aveva fatto una impressione profonda su tutti i convitati; l'allegria era scomparsa. Enrico di Kergall tentò di scuotere il torpore dei suoi amici e far scoppiare nuovamente le risa e i motti di spirito, ma non vi riuscì.

Dopo poco si separarono.

Il cavaliere di Pont-Scorff, pensoso e triste, si diresse, solo, verso il palazzo di Kergall. Ma, dopo aver fatto conto passi in quella direzione, prese una via di traverso che lo condusse verso la casa misteriosa che serviva di quartier generale alla banda dei contrabbandieri, in via Saint-André-des-Arts. S'era avvolto nel mantello e s'era coperto il viso con una maschera.

Dopo aver verificato che non era stato seguito, egli entrò nel lungo vicolotto che abbiamo altra volta descritto, e picchiò alla porta coperta di ferramenta che dava accesso alla grande sala in cui si erano svolte le peripezie del suo duello con Bordeloup.

Pomassier venne ad aprire.

Vedendo entrare il capo, egli prese un'aria dolente, e, dopo aver richiusa la porta, continciò a borbottare fra i denti scuse per sè e imprecazioni contro la fatalità.

— Il destino si piglia giuoco di me, — egli diceva. — È scritto: nulla mi deve riuscire. Eppure avevo mirato giustissimo. Ma quella specie di nano è stato più vispo di un uccello, più sottile del fumo. Infine, non m'è riuscito di colpirlo...

— Non è di ciò che si tratta, — interruppe Gian Miseria. — Dove si trova il palazzo in cui dimora quel duca della Trembiade di cui mi parlasti questa mattina?

— Via dell'Università, — rispose Pomassier, lietissimo di vedere che Gian Miseria non lo rimproverava. — Un gran palazzo nero, chiuso come una prigione...

— Darai l'ordine a tutti i tuoi compagni di trovarsi domani verso mezzanotte e di postarsi, a piccoli gruppi, nelle vicinanze di quel palazzo. Faremo visita in gran pompa a monsignor duca della Trembiade e puniremo come si merita il degno suovitore di quel nobile duca. Tinoarico, Pomassier, di avvisare i capi e di vegliare affinchè tutto avvenga col più gran silenzio e col maggior mistero. Siamo direttamente sorvegliati dalle guardie di finanza. Vè ne avverto, dunque, non commettete imprudenze.

— Sarai obbedito, Giovanni, — rispose Pomassier.

— Bene. Ci conto. Ora, — riprese il capo. — I cinquanta uomini che ho chiesto per stasera son pronti?

— Son pronti. Essi aspettano nei dintorni del palazzo del finanziere Berthelin...

— Allora andiamo.

— Daremo l'assalto questa notte?

— Sì; se tutte le disposizioni sono ben prese.

Pomassier prese due pistole, le infilò nella cintura e uscì dietro a Gian Miseria.

— Ti ho già parlato di certe inquietudini che mi son venute riguardo alla Jacquotte, — riprese Pomassier mentre camminava; — la vecchia è straordinariamente sovreccitata e potrebbe commettere qualche follia irreparabile. Ella ti accusa di proteggere i Kergall. Avrebbe voluto che cominciassimo le rappresaglie da quel signore. Pronuncia minacce insensate e annunzia che si vendicherà da sè.

— Hai ragione, — fece Gian Miseria, — sarebbe davvero un pericolo. Domani la farò custodire da qualcuno dei nostri, che la guarderà e le impedirà di uscire dalla casa del *quai* dei Grands-Augustins.

XVI. — Alla caccia.

Lasciando Enrico e Rosa ai loro trionfi e ai loro amori, i quattro gentiluomini s'erano ritirati qualche minuto dopo Gian Miseria.

Erano preoccupati, quasi impazienti.

La notte era oscura, le vie quasi deserte.

Essi camminavano silenziosi verso il palazzo Croixmare.

Al cancello di quel palazzo v'era un uomo che aspettava.

Quando riconobbe i gentiluomini che s'avanzavano, egli si mosse per correr loro incontro.

Era Fil-à-Plomb, la spia.

— Vi aspettavo con impazienza, miei signori, — egli disse inchinandosi.

— Che c'è di nuovo? — fece Croixmare.

— Una scoperta importantissima.

— Riguarda Pont-Scorff o Gian Miseria?

— Gian Miseria, miei signori, Gian Miseria.

— Ah! finalmente!

— Di' su, presto!

— In istrada sarebbe imprudente, — fece osservare Croixmare. — Entriamo.

Entrarono nel cortile del palazzo, vastissimo cortile che si stendeva fra i tre corpi di fabbricati riuniti in rettangolo.

Giunti nel mezzo, lungi da ogni orecchio indiscreto, di Almador domandò a bassa voce:

— Ebbene?

— Ebbene, — rispose la spia, — abbiamo perduto molto tempo perchè ci perdevamo in ricerche. La banda di Gian Miseria è perfettamente organizzata e disciplinata. [illegible] sarà quasi impossibile di pigliarlo. Pochi [illegible] escono e ricevono ordini direttamente da lui. È sempre mascherato, ed i semplici compagni non hanno mai visto il suo viso. Scopo di tutta la banda è il guadagno.

— Benissimo! — esclamò Croixmare. — Non passerà gran tempo che, colle forze considerevoli di cui possiamo disporre, avremo nelle mani quel Gian Miseria.

— Eh! eh! piano, signori; non siamo ancora a quel punto... a meno che questa notte stessa...

— Questa notte?...

— Che vuoi dire?

— Questo. Ho sorpreso una conversazione fra due contrabbandieri di Gian Miseria, che devono essere capi o sotto-capi nella banda. Essi sono certamente ben informati. Devono assaltare questa notte il palazzo dell'intendente generale Berthelin. Saranno cinquanta uomini. Chissà che Gian Miseria stesso non si trovi fra essi? Perciò mano accorto in tutta fretta.

I quattro gentiluomini scambiarono un rapido sguardo.

— Quella è proprio la loro tattica, — disse Croixmare. — Si vendicano della guardia di finanza sugli intendenti generali. Tre volte sono già riusciti ad assaltare e saccheggiare palazzi di intendenti.

— Ma questa volta, — fece di Almador con un gesto di minaccia, — è probabile che la loro impresa fallisca.

Croixmare domandò a Fil-à-Plomb:

— Sei ben sicuro dell'esattezza dei ragguagli che ci hai dati?

— Sì, monsignore, — rispose la spia; — aggiungerò anzi che gli uomini di Gian Miseria sono già al loro posto, nelle vicinanze del palazzo Berthelin. Aspettano evidentemente i loro capi. Ho avuto la curiosità di verificare la cosa co' miei occhi.

— Dunque non v'è da esitare! — esclamò di Almador.

— E poi il nostro dovere ci comanda energicamente di correre in soccorso dell'intendente generale che sappiamo minacciato.

— Presto, all'opera!

E i gentiluomini si allontanarono, seguiti dalla spia.

Il palazzo Berthelin era posto all'estremità della via du Bac. I suoi giardini davano sui quai.

Proprietà letteraria (Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Cercasi per una primaria Casa di Torino apprendizzo sui 18 anni, con bella calligrafia e che abbia fatto il corso tecnico. Piccola retribuzione anche subito, dell'avvenire per giovane intelligente e volenteroso.

Scrivere alle iniziali H 3420 T, Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Viaggiatore pratico diversi rami commerciali cerca posto. Serie referenze. — Scrivere iniziali C. M. 678, Torino. C 3525

Viaggiatore.

Cercasi viaggiatore-piazzista, pratico di trattare affari; inutile presentarsi senza questo requisito. Articolo correntissimo e buone condizioni.

Rivolgere offerte alle iniziali **H 3527 M**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 3525 M

GIOVANE di bella presenza, dai 20 ai 28 anni, avente una bella calligrafia, pratico della piazza di Torino, che conosca un poco il francese, munito di buoni certificati e referenze, troverebbe occupazione stabile e d'avvenire in buona Casa di Torino. — Inviare offerte con nome, indirizzo e copia dei documenti al sig. Z. K. P., posta restante, *Torino*. C 3506

Contabile.

Cercasi per una importante Casa industriale un **contabile** con ottima calligrafia e buone referenze.

Referenze e pretese alle iniziali **H 3534 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Diffidamento.

Il sottoscritto dichiara che dal giorno d'oggi non pagherà più alcun debito che possa fare suo figlio **MARCO**, come pure non riconoscerà i pagamenti a lui fatti.

Mondovì, 30 agosto 1887.

3502 MONDINO DOMENICO.

DIFFIDA.

La Ditta rilevataria della marcheria caduto nel **fallimento** della cessata

Ditta Fratelli TRINCHERO

fa noto: che come da parecchi giorni s'aggira un individuo, negoziante ambulante, offrendo **telerie e tovaglierie**, presentandosi come rappresentante o mandatario della Ditta suddetta,

SI AVVISA

che la **vendita a trattative private** viene esclusivamente fatta nei negozi di:

Via Po, n. 44, angolo via delle Rosine,

e col **1° ottobre** prossimo in **Via Milano, 13**, angolo via del Gallo. 3522

Alfonso C. 14. 81. Domenica, delusa mie speranze, parto oggi, ritornando forse possibile subito. Ti correrò passare così vederti.

Ricordati. C 3363

Competente mancia

A chi avendo trovato un **pappagallo** verde lo porti a BIANCHI, cappellaio, piazza Castello. C 3500

Perduto cane *terrier*, nero e fuoco, orecchie inegualli, con collare portante *Rossal, Paris*. Ritornarlo contro grossa mancia al sig. Eckorlo, 33, via S. Francesco da Paola, 1° piano. C 3518

Successione Gius. Roggeri. *Partito e R. Legnid.* Vendita a trattativa privata, giudizialmente autorizzata, di *incisioni e dipinti ad olio d'autori, vasi del Giappone* ed *altri oggetti d'arte antica e moderna*, non che dei *mobili* caduti nella successione suddetta. — Piazza Savoia, 6, p° 3°, dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5 pom. C 3499

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 37:

Alloggi di **7** ed **8** locali al terzo piano;

Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 3172

Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

D'affittare pel 1° ottobre

Alloggio di 7 camere al 2° piano, vista verso piazza ed a levante, acqua pot. e cantina. — Corso San Maurizio, 73, dal portinaio. C 3508

Da vendere

nel Comune di Rivalba

presso Gamino:

Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 31.

Da vendere

la grandiosa **villa** denominata *NOVELLA*, in prossimità di *Biella*, in salubre ed amenissima posizione, con ampio ed elegante camere, salone, sale da biliardo e da bagno, ghiacciaia, fabbricati rustici, giardino all'inglese, orto e terreni annessi a varia coltura, dalla complessiva superficie di ett. 5.94.80 (giorn. 15.59.9).

Per trattative rivolgersi allo studio del not. G. CASSINIS, in **Torino**, *via Bottero*, 19. 3399

PARTITA

dei rinomati

PALCHETTI DI CROAZIA

intarsiati *DI LUSSO* Casa Wass

a sole L. 6 75 al mq.

L. SALVADORI e C.

via Massena, 69, Torino. 3519

MONCALIERI

Unico specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia; premiato e brevettato con med. e croce d'oro. Specialità di *MACCHI ANTONIO*, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. Si spediscono franco a domicilio in tutta Italia ed all'estero dietro l'invio di L. 4. C 3551

Vero Inchiostro copiativo ANTOINE

Bottiglia grande L. 1.

Tip. L. ROUX e COMP., Torino.

KRUMIRI-ASSABESI alla Vaniglia al Cacao *Specialità pasticceria per campagna raccomandate ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozz. L. 1; da 4. L. 1 90; da 8 L. 3 75. — Fabbr. P. GASUTTI, confettiere, via Po, 42. — Con 50 cent. franco nel Regno.* 2113

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

119

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali **La Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo della Domenica, Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro di Torino, il Secolo di Milano, della Capitale di Roma**, e di altri grandi periodici, ci occupiamo ***esclusivamente*** di ***Pubblicità*** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari***, ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero***, e non **c'interessiamo affatto di collocamenti.**

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposito iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte ***documenti di sorta***, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità

È uscito il N. 2

dell'ALBUM del CRI-KRI

12 pagine di testo tutto umoristico

12 pagine illustrate a colori a soli centesimi 20

L'ALBUM del CRI-KRI esce ogni 15 giorni.

Nessuno ha fatto mai un ALBUM così bello e così a buon prezzo.

Chi desidera abbonarsi per **10 numeri** *mandi* **DUE LIRE** *anche in francobolli all'Editore* **E. PERINO**, via del Lavatore, 38, **Roma.** 3497

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come lo efficacissimo

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** a **Milano**, e adottate dal 1861 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 16/8/65 e 2/2/66, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta mattinare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vulvali), **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, principii di renella**, ecc.

Inviando L. 5 alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano**, via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2570

Depositi da Turicco, Giordana, Riva, Trisano, Mijno, Prato, ecc.

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.* — PARIS

Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*ulceri, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nelle **Clorosi** (*colori pallidi*), **Zoccorrea** (*flussi bianchi*), **Anemorrea** (*mestruazione ritardata o difficile*), **Tisi, Stabilito costituzionale**, ecc.; infine ogni qualvolta si vuol dare un agente terapeutico del più energico per rimettere l'organismo o modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui situata e il bollo dell'*Unico Deposito di Fabbricazione*.

Blancard

DEPOSITO DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bourg-l'Abbé, 68.

Per la cura

delle

ACQUE MINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 19, via-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura (intrapresa si rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e Fili Peissa.** 2554

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 settembre

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in **22** *giorni.*

Prezzo di passaggio

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 190

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia**, 828

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Fabbrica di materiali in cemento

la prima fondata in Italia.

Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 16 anni

GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, particolari e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per cessi inodori sistema ROGIER & MOTTE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE 2578

TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

VIRILITÀ 111

esaurita, impotenza, spermatorrea, flori bianchi, debolezza di spina dorsale, **di cervello** e generale **perdita di memoria** e di energia, sono ristorate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti cocoa fuoto, marziali** del *Dr Taylor*, chiamato dal *Dr Depiolo all'Accademia Francese*, il miglior ricostituente noto. Un grosso flacon L. 8 — (per una cura più 50 cent. se per posta; 2 flacons (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 8. — *Depositi: L. Manzoni e C., Milano; G. Astrua; Cesare Pegna e Figli, Firenze; Bruzza e C.; Risotto e Persiani, Genova; Toria, Turicco, Schiapparelli e Figli*, Torino; *Böhser*, Venezia; *M. Petralia*, Palermo; *Boubara*, Messina; *Zerri, Bonavia*, Bologna; *Molinari*, Alessandria; *L. Manzoni e C.*, Roma e Napoli; *Fantini*, Verona.

Compagnia Fondiaria Italiana

Società Anonima

col capitale nominale di L. 9,000,000 — Versato L. 6,000,000

Si ricorda ai signori Azionisti che il versamento del primi tre decimi in L. **45** per ogni Azione deve essere eseguito improrogabilmente dal 1° al 5 settembre corrente; sui versamenti in mora sarà dovuto l'interesse dell'annuo 7 0/0.

Gli Azionisti che avranno anticipato i versamenti saldando l'Azione, potranno, a partire dal 5 settembre corr., contro rilascio della polizza di premio o del certificato provvisorio, ritirare i corrispondenti titoli al portatore.

3537 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

ROCHAT P. e F. **ARMAIUOLI**

via Palazzo Città, 7 **TORINO.** 2551

Assortimento fucili da caccia ed accessori — Polvere e pallini esteri e nazionali — Bossoli cal. 12 centrali a L. 2 il pacco di 500.

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

LETTERE EDITE ED INEDITE

DI

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE DA

LUIGI CHIALA

Deputato al Parlamento

Sei vol. in-8° di circa 600 pag. cad., con annesso volumetto degli Indici

Prezzo dei singoli volumi:

Volume primo	L. 8	Volume quarto	L. 8
» secondo	» 8	» quinto	» 10
» terzo	» 8	» sesto	» 10

Indici L. 2.

Opera completa L. 50.

SEBASTIANO LISSONE

LA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE

DEL

VINO

Istruzioni popolari

Un volume in-8° — L. 1.

LE COMMEDIE

DI

VALENTINO CARRERA

Sono pubblicati i due primi volumi:

Vol. 1°. *La dedica — La Quaderna di Nanni — Il capitale e la mano d'opera — Un avvocato dell'avvenire — Gli ultimi giorni di Goldoni — Scarabocchio.*

Vol. 2°. *Ridere e far ridere — La guardia borghese Ramminga — Il danaro del Comune — Bastoni fra le ruote — Il celebre Tamburini — La preghiera di Stradella — La filosofia di Giannina.*

DUECENTO LETTERE INEDITE

DI

GIUSEPPE MAZZINI

CON PROEMIO E NOTE

del Prof. D. GIURIATI

Un vol. in-8° — Lire 8Ei.

È pubblicata la

CARTA IN RILIEVO

DELLE

Provincie di Cuneo e di Portomaurizio

REDATTA DAL

Cav. CLAUDIO CHERUBINI

Maggiore d'artiglieria.

Scala 1/250,000 per la distanza — 1/125,000 per le altezze — Dimensione del quadro, cent. 52×66, non compresa la cornice.

Prezzo L. 35, compresa la cassetta d'imballaggio.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.